



Venezuela

RAPPORTI PAESE CONGIUNTI
AMBASCIATE/CONSOLATI - UFFICI ICE ALL'ESTERO

AGGIORNAMENTO AL 1° SEMESTRE 2010

VENEZUELA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Nonostante la quasi totalità dei Paesi dell'America Latina abbiano sperimentato, nel corso del primo semestre del 2010, una ripresa economica dopo la crisi registrata nel 2009, il Venezuela continua invece ad attraversare una fase di pesante recessione economica (affacciata in questo mercato per la prima volta nel mese di settembre 2008) e che non accenna a dare segni di miglioramento. Dopo aver concluso il 2009 con un decremento del prodotto interno lordo del 3,3%, nel primo semestre del 2010 si è registrato un ulteriore rallentamento dell'economia con un calo del PIL del 3,5%.

Nonostante la ripresa del prezzo del petrolio, anche nella prima metà dell'anno in corso il calo del prodotto interno lordo è stato determinato in gran parte da un decremento della produzione petrolifera e dagli effetti della crisi elettrica che il Paese sta attraversando da ormai quasi un anno.

Anche in questo periodo sono apparsi evidenti i limiti di un'economia basata esclusivamente sul comparto petrolifero ed improntata ad una sempre più estesa politica statale assistenzialista, che consuma gran parte dei proventi ottenuti creando essenzialmente rendite improduttive. Permane peraltro l'assenza di qualunque incentivo all'investimento, che unitamente ad un clima generale caratterizzato da incertezza e da una costante erosione delle garanzie giuridiche a tutela degli operatori economici, fa sì che continui irreversibilmente il calo degli investimenti diretti esteri nel Paese.

La scarsa diversificazione dell'economia, l'assenza di un comparto produttivo volto a favorire maggior impiego ed a variare le esportazioni, la mancanza di investimenti nei settori produttivi, le diverse nazionalizzazioni di imprese private cui non è seguito il mantenimento degli standard produttivi precedenti, la scarsa performance di quasi tutti i settori produttivi (ad eccezione di alcuni legati al settore pubblico), la creazione (a partire dal gennaio 2010) di un doppio tasso di cambio rispetto al dollaro che continua a favorire le importazioni dall'estero, specialmente in alcuni settori, a danno delle produzioni nazionali, la mancata attuazione di politiche volte all'attrazione degli IDE, sono tutti fattori che hanno rappresentato le principali cause del decremento del PIL registrato anche nella prima metà del 2010.

Al fine di cercare di contenere il costante aumento delle quotazioni del dollaro sul mercato cosiddetto parallelo (conseguenza della parità fissata con il Bolivar) e gli effetti inflazionistici da ciò derivanti, e con l'obiettivo altresì di aumentare la disponibilità di valuta locale frutto degli introiti petroliferi, le Autorità hanno deciso, nel mese di gennaio, di modificare il tasso di cambio fisso tra Bolivar Fuerte e Dollaro stabilito nel 2005 creando un doppio tasso di cambio tra Bfs e USD. Tale misura si è rivelata tuttavia insufficiente – soprattutto nella sua funzione di contenere il mercato del “dollaro parallelo” – inducendo le Autorità ad introdurre nel mese di giugno, sempre nel tentativo di frenare tale mercato, una nuova legge che limita l'operato delle banche private e delle società finanziarie e creando al contempo un nuovo sistema (SITME) per

l'acquisto e la successiva vendita sui mercati internazionali di titoli venezuelani quotati in USD. Anche tali misure non hanno tuttavia sortito, almeno sinora, l'effetto sperato: l'erogazione di valuta estera agli importatori locali continua ad essere lenta ed insufficiente rispetto alle richieste, con il risultato che le quotazioni del mercato del "dollaro parallelo" sono rimaste alte, e ciò continua a tradursi in un perdurante elevato tasso di inflazione, che anche nel primo semestre del 2010 e' oscillato intorno al 22% annuo. A giustificazione dei deludenti risultati registrati da questa economia, le Autorità continuano ad addurre motivazioni riconducibili a fattori esterni alla gestione governativa, quali la crisi economica internazionale, gli effetti della crisi elettrica (quest'ultima asseritamente causata dai mancati investimenti in tale settore da parte dei Governi precedenti), i tagli alla produzione petrolifera definita in ambito OPEC.

Le misure economiche attuate dal Governo Chavez dall'inizio dell'anno 2010, in particolare la svalutazione del Bolivar che libera maggiori risorse da destinare alla spesa pubblica e non favorisce certo il settore privato, l'attuale crisi del comparto elettricità, la perdurante assenza di qualunque incentivo all'investimento privato, il rallentamento della già limitata attività privata e lo scarso rendimento dell'attività produttiva pubblica, rendono difficile ipotizzare in questo momento una possibile ripresa dello stato di salute di questa economia, che sembrerebbe destinata quindi, anche per il 2010, a chiudere l'anno con indicatori macroeconomici fortemente negativi.

✓ PIL

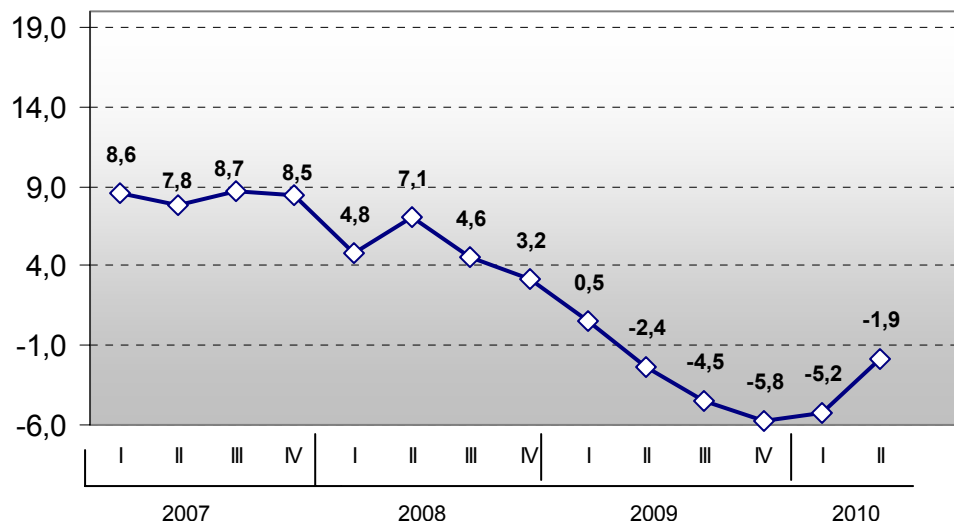
Il PIL del Venezuela registra nel primo semestre 2010 un decremento del 3,5%. Il risultato rappresenta un'ulteriore battuta di arresto dell'economia, la cui crisi e' iniziata nel 2009 dopo sei anni di crescita continua a partire dal 2003. Le cause di questo ulteriore rallentamento sono da ricercare principalmente nel calo della produzione petrolifera, negli effetti della crisi elettrica e nella perdurante assenza di investimenti produttivi.

L'attività non petrolifera subisce una flessione dell'1,7%. All'interno del comparto i settori che segnano i risultati meno positivi sono quello manifatturiero (- 3,7%), commercio (- 6%), costruzione (- 6,4%), servizi e trasporto (- 8,8%). Il comportamento negativo di questi settori è dovuto principalmente alla minore disponibilità di beni di origine importata, al piano di risparmio energetico e alla diminuzione della domanda interna. Segnali positivi sono stati registrati nei comparti delle comunicazioni (+ 6,5%) e dei servizi statali (+ 2,9%).

Il comparto petrolifero segna un rallentamento del 2% (secondo trimestre). Ciò è dovuto ad una minore produzione di crudo ed a una maggiore produzione di prodotti raffinati destinati a soddisfare una crescente domanda interna legata all'utilizzazione di gruppi elettrogeni necessari per sopperire al razionamento energetico. Secondo i dati OPEC la produzione petrolifera venezuelana nel primo semestre dell'anno in corso è stata di 2.300.000 barili diaria di crudo e 115.000 barili diari di GPL.

Fonte: Banco Central de Venezuela

Variazione % PIL Venezuela
(calcolo effettuato su eguale trimestre anno precedente)



✓ **Bilancia dei pagamenti**

La bilancia dei pagamenti chiude il primo semestre 2010 con un deficit di 7,1 mld di USD,

Bilancia dei Pagamenti in mln USD. Dati semestrali			
	2009	2010	% var 09/10
Esportazioni	24.422	32.504	33,1%
<i>Petrolifere</i>	22.867	30.911	35,1%
<i>non petrol.</i>	1.555	1.593	2,4%
Importazioni	21.210	17.368	-18,1%
Partite Correnti	-2.027	9.137	550,7%
Conto Capitale	-8.898	-13.437	51%
Errori ed omissioni	1.389	-2.827	-
Bilancia Totale	-12.377	-7.127	57,5%
Riserve BCV	30.750	28.168	-8,4%

Fonte: BCV Banco Central de Venezuela

La bilancia dei pagamenti chiude il primo semestre con un deficit pari a 7,1 mld di USD risultato della differenza tra l'attivo delle partite correnti (9 mld di USD) ed il passivo registrato nel conto capitale (13,4 mld di USD). Il deficit risulta essere inferiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno quando si registrò un saldo negativo di 12,8 mld di USD.

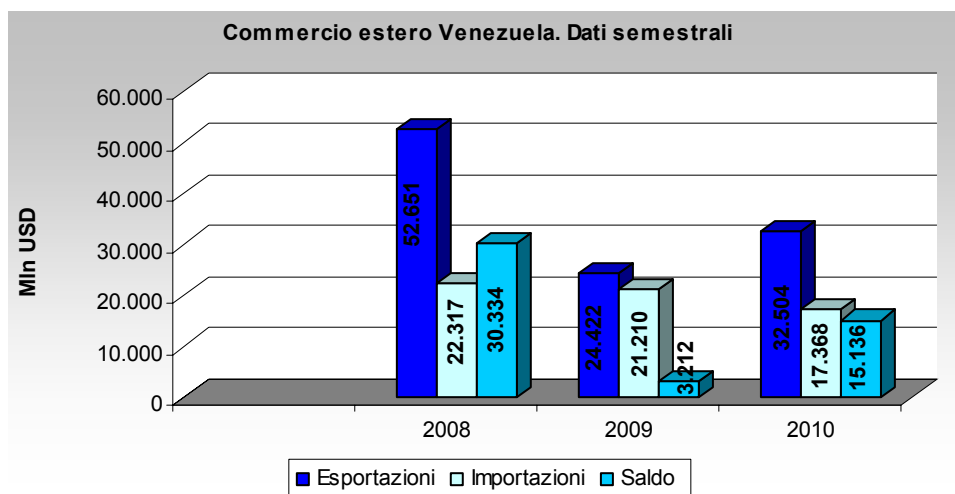
Partite correnti

Le **partite correnti** segnano un'inversione di tendenza rispetto al dato negativo del primo semestre del 2009 (-2.027 mld di USD) registrando un surplus di 9,1 mld di USD. Il risultato è da attribuire al buon comportamento del commercio estero che segna un aumento delle esportazioni petrolifere (in termini monetari) ed una diminuzione delle importazioni.

Bilancia commerciale

Nel dettaglio le **esportazioni**, pari a 32,5 mld di USD, aumentano del 33,1% rispetto allo stesso periodo del 2009. Nonostante il volume delle esportazioni petrolifere si sia ridotto del 16,3% (secondo trimestre) l'aumento del prezzo promedio del barile di petrolio venezuelano, passato dai 54,4 USD a 69,5 USD, ha fatto si' che il valore delle esportazioni petrolifere sia aumentato dell'11,3% nel secondo trimestre. I dati confermano ancora una volta come l'economia del Paese sia fortemente legata al comparto petrolifero (circa il 95% del totale dell'export) e di come la diversificazione annunciata negli ultimi anni sia ancora un obiettivo tutto da realizzare.

Le **importazioni** segnano una contrazione del 18,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e continuano a risentire dei ritardi con cui CADIVI (Commissione nazionale per il controllo della divisa) rilascia le autorizzazioni per l'acquisizione di valuta pregiata, con conseguenti difficoltà sia per gli operatori locali che per gli esportatori stranieri che risentono dei ritardi nei pagamenti da parte dei loro corrispondenti.



Riserve internazionali

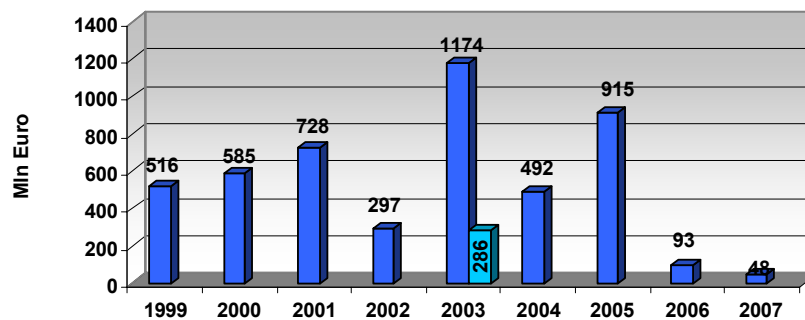
Le riserve internazionali si attestano nella prima metà del 2010 a 29,3 mld di USD leggermente inferiori allo stesso periodo del 2009(30,7 mld di usd). Rispetto a tale ammontare totale, 28,5

mld risultano essere depositati presso la Banca Centrale e 831 mld presso il FEM (Fondo de Estabilizacion Macroeconomica).

✓ Investimenti (fonte: SIEX)

La legislazione in materia e' alquanto flessibile, non stabilendo l'obbligatorietà per gli investitori stranieri di fornire l'esatto volume degli investimenti, e fa sì che le statistiche ufficiali pubblicate dal SIEX (Superintendencia de Inversiones Extranjeras) siano sottodimensionate rispetto ad altri dati forniti da Eurostat o UNCTAD. Da segnalare inoltre che i dati diffusi dall'ente venezuelano non comprendono gli investimenti stranieri nei settori cardine di questa economia, quali quello petrolifero e minerario o settori minori quali quello bancario. Le previsioni effettuate dalle principali agenzie di rating internazionali indicano, per i prossimi cinque anni, un rallentamento del grado di attrazione di investimenti esteri da parte del Venezuela; la posizione del Paese scende infatti dal 69mo all'81mo posto.

IDE in Venezuela (non comprensiva dei settori petrolifero, minerario e bancario)



Fonte SIEX

Non si hanno a disposizione dati aggiornati relativi agli IDE in Venezuela. Queste statistiche ufficiali si fermano al 2007, anno in cui gli investimenti sono scesi a 48 milioni di USD, per un totale di 1.276 operazioni approvate. Nella lista dei principali investitori compaiono Panama, Isole Vergini Britanniche, Cina, Spagna, Giappone e Stati Uniti che hanno destinato i loro capitali principalmente nei comparti manifatturiero, commercio, trasporti, costruzioni, comunicazioni, servizi comunali. I valori registrati nel corso degli ultimi anni evidenziano come il clima di incertezza, dettato soprattutto dalle recenti nazionalizzazioni di comparti chiave di questa economia (quali elettrico, telefonico, del cemento, dell'acciaio e, negli ultimissimi mesi, del comparto alimentare) stia influenzando negativamente le azioni degli investitori stranieri, facendo sì che il totale degli IDE continui a rimanere fortemente sottodimensionato rispetto alle reali potenzialità di questa economia.

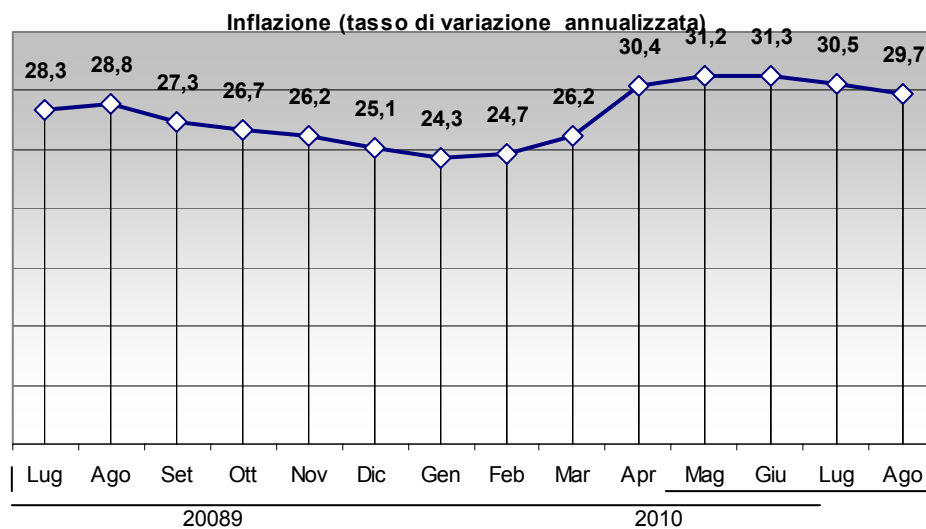
✓ Inflazione

La corsa al rialzo dei prezzi al consumo è continuata anche nella prima parte dell'anno in corso con un tasso di inflazione che permane tra i più alti dell'area latino-americana. Il costante aumento è dovuto prevalentemente alla perdurante difficoltà, da parte degli operatori



locali, ad acquisire valuta estera necessaria per le importazioni (a causa dei limiti dei sistemi Cadivi e Sitme). Situazione che induce, inevitabilmente, al ricorso al cosiddetto mercato del "dollaro parallelo", e che si traduce in un rincaro dei prezzi al dettaglio (in un Paese dove la maggior parte dei beni consumati e' importata).

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca Centrale l'inflazione accumulata per gli ultimi dodici mesi (agosto 2009-agosto 2010) si è attestata al 29,7%, mentre per i primi otto mesi dell'anno in corso la percentuale si situa al 21,7%. Le previsioni danno il tasso a fine anno intorno al 30%.



Fonte: BCV Banco Central de Venezuela

Politica monetaria e di cambio

Il Governo venezuelano ha emanato l'8 gennaio 2010 un decreto con cui ha modificato il rapporto di cambio fisso tra BFs e USD che esisteva dal 2005, e ha creato un sistema con un doppio cambio ufficiale BFs/USD, uno pari a 2,60 BFs/USD ed un altro pari a 4,30 BFs/USD. È continuata l'emissione di titoli di Stato, finalizzata sia ad aumentare gli introiti statali, sia ad alimentare il "Sistema de Transacción de Títulos en Moneda Extranjera" (SITME), sistema istituito a giugno 2010 per contenere gli effetti del mercato del dollaro parallelo. Attraverso il SITME gli operatori economici ed i soggetti privati possono acquistare obbligazioni di Stato quotate in dollari con pagamento in Bolivares, per poi rivenderle sul mercato internazionale ed ottenerne così dollari. Permangono le lentezze e le limitazioni all'acquisizione di valuta estera attraverso Cadivi

L'8 gennaio 2010 è stata decretata la fissazione di un doppio cambio ufficiale del Bolivar Fuerte rispetto al dollaro USA che ha modificato il precedente sistema basato su una parità unica di 2,15 BFs per USD in vigore dal 2005. Il primo tasso di 2,60 BFs per USD si applica alle importazioni di beni di prima necessità, quali alimenti, prodotti sanitari, beni e macchinari per l'industria di base, importazioni dirette al settore pubblico, rimesse ai familiari ed agli studenti venezuelani residenti all'estero; il secondo tasso di 4,30 BFs per USD, denominato "dollaro petrolifero", si applica invece ai restanti settori tra cui quello automobilistico, chimico, metallurgico, informatico, plastico, turistico, delle telecomunicazioni, elettronica, tabacchi e bevande alcoliche. La svalutazione media del Bolivar è stata pertanto pari al 60%.

La decisione del Governo di "aggiustare" (termine utilizzato dalla compagine governativa) il tasso di cambio e' stata dettata principalmente dalla necessità di reperire risorse aggiuntive

(grazie ad un miglior tasso che viene ora applicato al momento della conversione, da dollari in bolivares, dei proventi petroliferi e che permette così di avere maggiore liquidità) per la politica di crescente spesa pubblica che ispira l'azione della dirigenza del Paese; nonchè dalla necessità di rivedere un tasso di cambio con il dollaro ormai irrealistico e forzoso che di fatto danneggiava diversi settori dell'economia locale.

Nel corso del primo semestre 2010 le autorizzazioni rilasciate da CADIVI per l'acquisto di valuta estera sono ammontate a 14,30 mld di USD, che ha rappresentato un aumento dell'11% rispetto a quanto autorizzato nello stesso periodo del 2009. Tra i principali settori che hanno beneficiato della valuta si evidenziano quello delle importazioni (alimenti, salute, automotore e commercio) per 9,37mld di USD (+ 47,8%), importazioni ALADI 1,88 mld (- 45%), linee aeree 583 mln (+ 50%), carte di credito 465 mln (+ 76,3% e rimesse a familiari 312 mln (- 12,3 %). Nonostante la crescita delle autorizzazioni, dovute alle maggiori entrate per l'aumento del prezzo del petrolio passato da 46 dollari del primo semestre 2009 a 67,49 dollari nell'attuale semestre, alcuni settori dell'economia, quali quello alimentare e dell'industria manifatturiera hanno lamentato la mancanza di beni, a causa dei ritardi nell'ottenimento della valuta. Ciò è stato dovuto in parte al fatto che, nonostante la ripresa delle autorizzazioni concesse da Cadivi, molte di esse hanno riguardato debiti contratti dagli operatori economici per importazioni effettuate negli anni precedenti.

✓ Settore fiscale

La crisi economica e le minori entrate del comparto petrolifero, hanno, anche in questo semestre, fortemente condizionato la politica fiscale dello Stato. La sostenuta spesa pubblica, bandiera dell'esecutivo volta a garantire la crescita di questa economia attraverso soprattutto il sostentamento dei programmi sociali, in un quadro economico nazionale pressoché privo di investimenti privati e pertanto di stimoli forti per la crescita dei diversi comparti produttivi, ha registrato un deciso ridimensionamento. È continuata inoltre da parte dello Stato l'emissione di titoli pubblici.

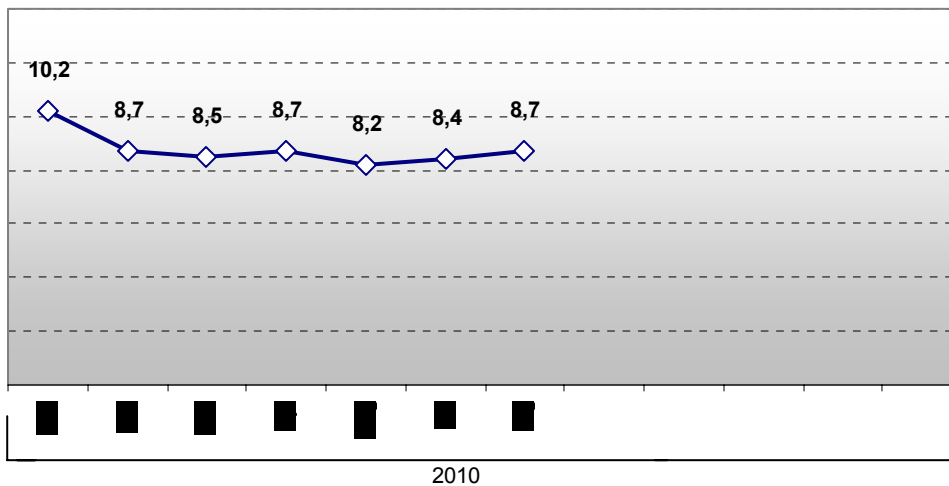
La spesa pubblica nella prima metà del 2010 è stata di 94,7 mld di bolivares, 28% in più rispetto allo stesso periodo del 2009; tuttavia a causa dell'inflazione (dovuta anche in parte alla svalutazione della moneta di inizio anno) in termini reali la spesa pubblica ha registrato di fatto una caduta del 7,7%. La maggior parte dei fondi pubblici disponibili (177,3 mld di Bolivares a fine giugno) sono stati destinati alla spesa corrente per il funzionamento dell'apparato pubblico, distraendo quindi fondi per gli investimenti. La ridotta disponibilità per gli investimenti si è tradotta in una riduzione dei fondi destinati al Ministero delle Opere Pubbliche, che dei 7,2 mld assegnati dal bilancio statale ne ha visti erogati solo 3,8 mld. Altro dicastero particolarmente colpito è stato quello dell'Ambiente, che dei 2,8 mld assegnati ha potuto contare su solo 630 milioni. Al contrario i dicasteri con maggiori disponibilità di capitale sono stati quello del Lavoro (stipendi pubblici, pensioni e welfare), quello dell'alimentazione (acquisto di alimenti per rifornire la rete di distribuzione alimentare statale) e il Ministero dell'Energia Elettrica (acquisto di generatori elettrici per far fronte al razionamento elettrico).

✓ **Disoccupazione**

Secondo i dati diffusi da questo Istituto Nazionale di Statistica, a luglio del 2010 il tasso di disoccupazione si è attestato sull'8,4%, di poco superiore a quello registrato nei primi mesi del 2009 (7,9%).

Il numero di disoccupati è di 1.100.000 mentre quello degli occupati è di circa 12 milioni.

Disoccupazione in Venezuela



Fonte: INE – Istituto Nacional de Estadisticas

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri.

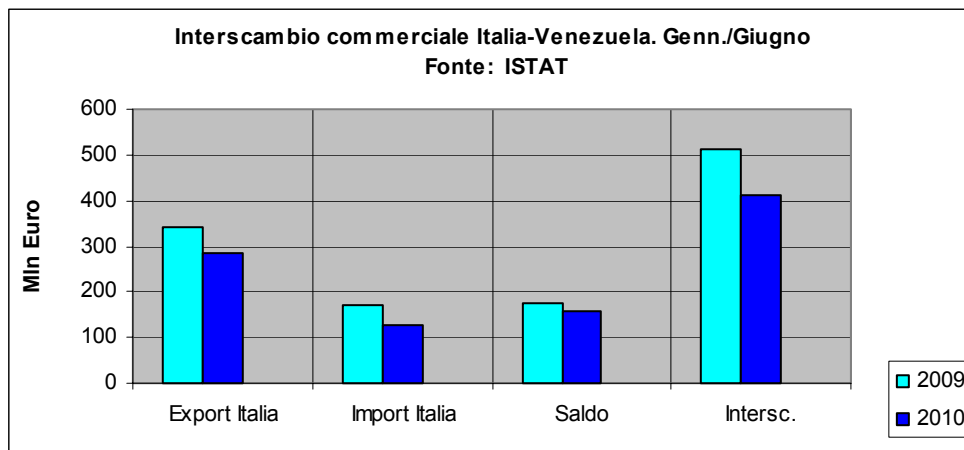
(Fonte Istituto Nacional de Estadisticas. I dati non riportano il petrolio ed i suoi derivati)

Nel primo semestre 2010, ad eccezione dell'Ecuador, i principali fornitori del Venezuela hanno registrato una contrazione nel valore delle merci esportate. La classifica dei principali fornitori e' guidata, così come lo scorso anno, dagli USA con esportazioni pari un valore di 3,9 mld di USD (- 21,3%) ed una quota di mercato del 28% circa. Seguono la Cina (1,5 mld, -11%), Brasile (1,3 mld, - 14,80%), Colombia (817 mln, - 72,3%). L'Italia con una quota di mercato del 2,5% si situa nella posizione numero nove con un valore pari a 348 mln (- 32,6%). Per quanto riguarda i Paesi, UE l'Italia è preceduta dalla Germania che è posizionata nella sesta posizione con 535 mln. Fra gli altri Paesi comunitari la Spagna si colloca in decima posizione con un valore merce esportata pari a 317 mln.

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali (Fonte ISTAT. Dati semestrali 2010 in milioni di Euro)

L'interscambio dell'Italia con il Venezuela registra nel primo semestre 2010 una diminuzione, pur mantenendosi il saldo a nostro favore. In calo sia il valore delle importazioni che delle esportazioni.

Con un valore delle esportazioni italiane pari a 284 milioni di Euro, l'interscambio Italia-Venezuela si attesta, nel primo semestre 2010, sui 412,4 mln di Euro, in discesa del 23,7 % rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2009. L'export italiano ha raggiunto i 284 mln di Euro, in discesa del 16,7%. Nel dettaglio, il settore macchinari, con un valore pari a 122,7 milioni di Euro, si conferma in prima posizione segnando però una contrazione del 13,9 %. Seguono il settore dei prodotti chimici con 25,5 mln di Euro (+ 49%) ed i prodotti alimentari con 10,6 mln di Euro (-30,2 %). In diminuzione anche le nostre importazioni dal Venezuela, che con un valore pari a 128,4,5 milioni di Euro registrano un -24,2 %. Le importazioni, al pari di quanto registrato nei precedenti anni, sono guidate dal comparto combustibili minerali, lubrificanti e prodotti connessi con un valore pari a 25,5 mln di Euro ed in discesa del 5 % rispetto al valore del secondo semestre 2009. Seguono i prodotti della metallurgia (33 mln di Euro, -50,7 %) ed i prodotti delle miniere (10,2 mln di Euro, +10,2 %). Resta positivo a nostro favore il saldo della bilancia commerciale, con un totale di 155,5 mln di Euro, in calo del 15,7%.



✓ **Elenco delle principali imprese italiane operanti in Venezuela**

AGIP VENEZUELA/ENI DACION Prodotti petroliferi

ALITALIA - Linea aerea

ANSALDO SISTEMI INDUSTRIALI - Metalmeccanica

ASTALDI SPA SUC. VENEZUELA - Costruzioni edili

B-TICINO DE VENEZUELA - Apparecchiature elettriche

BYO LATIN AMERICA - Sistemi medicali

COMERCIALIZADORA TODESCHINI (Fiat e Alfa Romeo) - Automobili

GHELLA SOGENE C.A. - Studi, progettazione grandi lavori



IMPREGILO SPA SUC. VENEZUELA (SUROPKA) - Costruzioni civili
IMPRESUB VENEZUELA C.A - Settore petrolifero
ITALFERR SpA - Ingegneria ferroviaria
IVECO VENEZUELA C.A. - Linea montaggio veicoli Industriali
LAGOSTINA DE VENEZUELA S.A. - Pentolame
NUOVO PIGNONE DE VENEZUELA S.A. - Prodotti industria petrolifera, petrolchimica e gas
PARMALAT INDUSTRIA LACTEA VENEZOLANA C.A. - Latte e agroindustria
PIRELLI DE VENEZUELA C.A. - Pneumatici
SIEXMACA (APRILE SEAFREIGHT) - Spedizioni internazionali
SNAM PROGETTI SPA - Ingegneria petrolifera
SUPERMETANOL C.A. (Ecofuel) - Petrolchimica
SUPEROCTANOS C.A. (Ecofuel) - Petrolchimica
TREVI CIMENTACIONES C.A. - Costruzioni civili

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Secondo i dati pubblicati dal Banco Central de Venezuela la bilancia commerciale del 2009 chiude con un attivo di 19,15 miliardi di USD, in diminuzione del 57,9 rispetto al saldo commerciale dell'anno 2008.

Le importazioni venezuelane, a seguito della significativa ripresa economica avuta nel periodo 2004-2008, sono aumentate notevolmente, raggiungendo il massimo valore di 49,48 miliardi di USD nel 2008.

Nel corso del 2009 le importazioni hanno registrato una diminuzione del 20% circa , con un valore pari a 38,4 miliardi di USD.

Secondo fonti Istat , il comparto dei macchinari meccanici continua ad essere il settore trainante delle esportazioni italiane verso il Venezuela: dal 2006 al 2007 le importazioni venezuelane dall'Italia sono passate da 241,5 milioni di Euro a 354,5 milioni di Euro, con un incremento significativo del 46,8% . A seguito di una leggera flessione rispetto al 2008 dell'1,8%, il settore dei Macchinari ha registrato nel 2009 un valore di 278,9 milioni di Euro .

Gli ultimi dati disponibili evidenziano che nel primo trimestre del 2010, le esportazioni italiane di macchinari verso il Venezuela hanno registrato un valore pari a 56,5 milioni di Euro, evidenziando una flessione del 22,1% rispetto al primo trimestre 2009.

Il settore dei macchinari meccanici rappresenta la componente più importante dell'export italiano verso il Venezuela , con una quota del 42,6% sull'export complessivo italiano dell'anno 2009 verso il Venezuela.

Esistono comunque opportunità per aumentare il valore delle nostre esportazioni verso il Venezuela di macchinari meccanici. Il tessuto produttivo venezuelano dopo 22 trimestri di continua crescita attraversa un periodo di contrazione economica e necessita di investimenti per l'ammmodernamento tecnologico degli impianti industriali.

Le opere pubbliche continuano ad essere in gran parte finanziate mediante il FONDEN (Fondo Nazionale per lo Sviluppo) costituito nell'agosto 2005 con la Legge di riforma del Banco Centrale del Venezuela.

L'obiettivo principale del Fondo de Desarrollo Nacional (Fonden) è il finanziamento dello sviluppo economico e sociale del Paese, quali il finanziamento di investimenti reali e produttivi (ad es. l'infrastruttura); progetti del settore dell'educazione e salute ed il pagamento del debito estero.

A tale fine è stato disposto che una proporzione dei proventi in valuta estera ottenuti dalle vendite di petrolio dovrà essere integrata al Fonden, prima di costituirsi in Riserve Internazionali.

La proporzione si ottiene dopo aver determinato la quantità di valuta estera che necessita sia PDVSA, per coprire le normali spese di funzionamento operativo, sia il BCV, per attendere la domanda di valuta del settore pubblico e privato.

PETROLIO E GAS

I piani di sviluppo della compagnia statale Petróleos de Venezuela (PDVSA) sono tracciati nel Plan Siembra Petrolera 2005-2030, il quale prevede n. 6 grandi progetti di sviluppo la cui esecuzione è prevista in due fasi: la prima abbraccia il periodo 2005-2012 e la successiva il periodo 2012-2030.

Nella prima fase, il governo venezuelano intende effettuare investimenti per un valore pari a circa 56 miliardi di USD. Il 70% di questi investimenti sarebbero a carico di PDVSA e il rimanente 30% a carico di società private.

I sei progetti sono i seguenti:

- a. **Proyecto Magna Reseva**, destinato alla quantificazione e certificazione delle riserve di idrocarburi esistenti nella Fascia Petrolifera del bacino del fiume Orinoco.

Un comunicato stampa pubblicato dall'ente statale petrolifero Petróleos de Venezuela (PDVSA), ha informato che al 31 dicembre 2009 le riserve petrolifere certe del Paese sono aumentate a 211,2 miliardi di barili.

Secondo Pdvs, sono stati certificati circa 39,9 miliardi di barili provenienti sia dalle zone tradizionali di estrazione, Barcelona, Maracaibo, Maturín, Cumaná, che dalla Fascia Petrolífera dell'Orinoco, attraverso il Progetto Magna Reserva, nei campi Junín 10, Junín 7, Ayacucho 3, Ayacucho 5, Ayacucho 8, Boaycá 2 e Boyacá 5.

La certificazione della quantità totale di riserve certe di greggio rappresenta un elemento fondamentale per la formulazione delle politiche di sviluppo economico del Paese.

Lo Stato venezuelano prevede che, dopo la conclusione del progetto "Magna Reserva", le riserve certe possano superare i 300 miliardi di barili di petrolio.

Attualmente al progetto di quantificazione stanno lavorando 22 compagnie petrolifere di 18 paesi. Il passaggio successivo prevede la concessione di licenze di estrazione, che verranno assegnate tramite gare d'appalto alle compagnie internazionali con modalità di joint-venture con la statale Pdvs.

b. Progetto Orinoco, destinato allo sviluppo della Falda petrolifera del bacino del fiume Orinoco.

Sono stati delimitati n. 27 blocchi di circa 500 Km² ognuno, in n. 4 campi (Boyaca, Junin, Ayacucho e Carabobo), che verranno sviluppati con risorse statali e con risorse di imprese private.

Il Ministero dell'Energia e del Petrolio ha iniziato le gare d'appalto per lo sviluppo petrolifero della Falda dell'Orinoco, attraverso un'invito rivolto a circa 47 imprese per la costituzione di imprese miste secondo uno schema in cui l'impresa statale PDVSA detiene il 60% della pacchetto azionario e l'impresa estera entra come socio minoritario .

In tale contesto , il Presidente venezuelano, Hugo Chavez, mercoledì 10 febbraio 2010, presso il Palazzo Miraflores, presenti il Ministro per l'Energia ed il Petrolio e Presidente della statale petrolifera Petróleos de Venezuela – Pdvsa, Rafael Ramirez, ha annunciato i nominativi dei consorzi, selezionati tra 21 imprese internazionali, assegnatarie dei progetti definiti Carabobo 1, 2 e 3, relativi allo sviluppo petrolifero di 7 blocchi nell'area Carabobo della Fascia Petrolifera dell'Orinoco.

Al consorzio formato dalla spagnola Repsol, dalla malesiana Petronas, dalle imprese indiane Oil and Natural Gas Corporation ed Oil Indian Limited e Indian Oil Corporation, è stato assegnato lo sviluppo petrolifero del progetto Carabobo 1, composto dai campi Carabobo 1 Nord e 1 Centro.

La capacità produttiva stimata dei campi inclusi nel progetto Carabobo 1 è di circa 480 mila barili di petrolio al giorno.

Al consorzio formato dalle giapponesi Mitsubishi ed Inpex, dalla statunitense Chevron e dalla venezuelana Suelopetrol è stato assegnato il progetto Carabobo 3, composto dai campi Carabobo 2 Sud, Carabobo 3 Nord e Carabobo 5.

La capacità di estrazione petrolifera dei sopraindicati campi è stimata in circa 400/480 mila barili al giorno.

Secondo la normativa vigente, le imprese miste che verranno costituite per lo sfruttamento dei campi petroliferi avranno una partecipazione da parte Pdvsa del 60% e del 40% da parte dei singoli Consorzi.

Il progetto di sviluppo definito Carabobo 2, riferito ai campi Carabobo 2 Nord e Carabobo 4 Ovest, verrà realizzato esclusivamente da Pdvsa.

In tutti i progetti è prevista la costruzione di un impianto di arricchimento delle frazioni di greggio pesante estratto, con una capacità produttiva pari a circa 200 mila barili al giorno.

Dal periodo corrente fino al 2016, il Governo prevede di investire complessivamente sui progetti di sviluppo previsti nella Fascia Petrolifera dell'Orinoco un importo finanziario pari a circa 80 miliardi di USD, di cui circa 30 miliardi di USD sui Progetti Carabobo 1, 2 e 3.

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 39.393 del 24 marzo del 2010, l'atto di costituzione, approvato dalla Asamblea Nacional, dell'impresa mista Petromiranda, creata tra la statale venezuelana petrolifera Petróleos de Venezuela ed il Consorzio Nazionale Petrolifero russo, composto dalla Rosneft, Lukoil Oil Company, Gazprom, TNK-BP e Surgutneftegaz.

L'impresa mista, con una partecipazione formata per il 60% da Pdvsa e per il 40% dal Consorzio Russo, opererà nel settore Junín 6 della Fascia Petrolifera del Orinoco e realizzerà attività di estrazione di petrolio per un massimo di 450 mila barili di petrolio al giorno circa su un area di 447,86 km².

L'impresa Petromiranda potrà svolgere le attività di estrazione petrolifera durante un periodo di 25 anni.

PDVSA e l'impresa petrolifera statale cinese China National Petroleum Corporation CNPC hanno sottoscritto un memorandum d'intesa per la costituzione di una società mista diretta allo sviluppo industriale del campo petrolifero Bloque Junín 4 della Fascia Petrolifera dell'Orinoco.

Il Piano di sviluppo dell'impresa mista, che potrà svolgere le attività di estrazione petrolifera durante un periodo di 25 anni, prevede raggiungere una capacità estrattiva di 50 mila barili di petrolio al giorno nell'anno 2012.

E' prevista inoltre per il 2016 la costruzione di un impianto per il miglioramento del petrolio grezzo estratto, che permetterà all'impresa mista di aumentare progressivamente la propria capacità di produzione a circa 400 mila barili di petrolio al giorno.

La società mista verrà costituita con una partecipazione PDVSA al 60% e CNPC al 40%.

Nel 2009 l'estrazione totale di petrolio nella Fascia Petrolifera dell'Orinoco è stata pari a circa 600 mila barili di petrolio al giorno.

E' previsto aumentare l'estrazione nell'intera Fascia a circa 1 milione di barili di petrolio al giorno entro il 2015.

c. Progetto Delta-Caribe, Progetto Mariscal Sucre e Progetto Rafael Urdaneta con cui si persegue lo sviluppo dell'estrazione del gas Offshore nelle seguenti aree:

- nella Piattaforma Deltana, sul versante atlantico della costa venezuelana;
- nelle acque localizzate al nord dello Stato Sucre, ad oriente del Venezuela;
- nelle prossimità delle Penisola di Paria.

Il **Progetto Delta-Caribe** riunisce inoltre diversi progetti specifici:

- la costruzione del *Centro de Industrialización del Gas Gran Mariscal de Ayacucho*, CIGMA, nella Penisola di Paria, Stato Sucre;
- lo sviluppo delle riserve di gas esistenti nella Piattaforma Deltana.

Il **Progetto Mariscal Sucre** è associato specificamente allo sviluppo dei campi Dragón, Patao, Mejillones e Rio Caribe, situati a nord della Penisola di Paria.

L'obiettivo del **Progetto Rafael Urdaneta** è invece l'esplorazione e la messa in produzione dei campi di gas situati nel Golfo del Venezuela ad ovest del Venezuela.

Gli investimenti richiesti per questi progetti si attestano complessivamente sui 21,6 miliardi di USD, da effettuare fino al 2016.

Il Venezuela dispone, secondo dati aggiornati al 2 giugno 2010, di riserve di gas certificate di 185 mila miliardi di piedi cubici, che ne fanno il nono paese al mondo con le maggiori riserve.

La maggior parte delle riserve di gas del Venezuela sono ubicate al Nord e a Nord Ovest del paese, precisamente nelle coste della piattaforma continentale del mare del Caraibi e dell'Oceano Atlantico, con una estensione di oltre 500 mila Kmq.

Per dare un ulteriore impulso al progetto **Delta Caribe Oriental**, sono stati firmati 8 accordi quadro per la costruzione di tre linee di liquefazione e di trasporto di Gas Naturale con imprese di Qatar, Stati Uniti, Giappone, Italia e Malesia, per un investimento totale stimato di 19,7 miliardi di USD.

La prima linea avrà una capacità produttiva annuale di 4,7 milioni di tonnellate ed un gasdotto per il trasporto del gas liquefatto. La progettazione dell'opera inizierà alla fine del presente anno ed il suo completamento è previsto per il 2013, con un investimento di circa 6,4 miliardi di USD.

In questo progetto PDVSA avrà una partecipazione azionaria del 60%, Galp-Energia (Portogallo) del 15%, Chevron (USA) 10%, Qatar Petroleum 10% ed il consorzio Mitsubishi – Mitsui (Giappone) 5%.

Anche la seconda linea di liquefazione avrà la stessa capacità di 4,7 milioni di tonnellate, verrà completata nel 2013 e prevede un investimento di circa 5,2 miliardi di USD. Lo schema azionario prevede la partecipazione di PDVSA con il 60%, Galp-Energia 15%, Enarsa (Argentina) 10%, Itochu (Giappone) 10% ed il consorzio Mitsubishi – Matsui 5%.

È stata infine firmata una lettera d'intenti per l'esplorazione e la produzione di Gas Naturale nei campi off-shore di Blanquilla e Tortuga, per la successiva liquefazione nella terza linea. Il progetto prevede un investimento di circa 5,7 miliardi di USD. Le opere inizieranno nel 2009 e saranno completate nel 2016. Al progetto partecipano PDVSA con il 60% del capitale azionario, Gazprom (Russia) 15%, ENI con il 10%, Petronas (Malesia) 10% ed Energías de Portugal (EDP) con il 5%.

PDVSA ha stipulato, nel 2007, un contratto della durata di 4 anni con la società olandese Neptune Marine and Drilling, per la perforazione di n. 21 pozzi di gas al largo della costa orientale del paese, mettendo a disposizione la sua piattaforma di perforazione Neptune Discoverer.

Questa attività, che richiederà un investimento di 785 milioni di USD, rientra tra le iniziative previste nel Progetto Mariscal Sucre, il quale rappresenta uno dei programmi del Piano Petrolifero-Plan Siembra Petrolera 2005-2030, varato dal Governo e nel quale si descrivono le strategie di sviluppo nel settore petrolifero e gasifero nei prossimi anni.

Il Progetto Corocoro, inserito all'interno del **Progetto Delta-Caribe Oriental**, ha come obiettivo lo sfruttamento delle riserve di gas non associato, stimate tra i 2 e i 3 miliardi di Piedi Cubici, ubicate nel Golfo di Paria. La società che gestisce il campo di Corocoro, appena entrato in produzione per la parte petrolifera, è l'impresa mista Petrosucre, di cui PDVSA detiene il 74% del capitale e l'italiana Eni il 26% restante.

Il Campo Corocoro, nel quale si prevede di raggiungere la produzione di 110 mila barili di petrolio al giorno, con un investimento complessivo di 946 milioni di USD, dispone di riserve di petrolio stimate in 430 milioni di barili.

Petróleos de Venezuela "PDVSA", attraverso la sua filiale Corporación Venezolana del Petróleo (CVP), ha firmato un accordo con il gruppo italiano Eni e con la società venezuelana "Ine Paria", per la costituzione della società mista "Petrolera Güiria". La maggioranza del capitale della "Petrolera Güiria" sarà detenuto dalla PDVSA con il 64,25%, l'Eni ne controllerà il 19,50%, il restante 16,25% sarà posseduto da "Ine Paria". L'accordo raggiunto avrà come obiettivo lo sfruttamento delle risorse energetiche petrolifere situate off-shore nella zona del Golfo di Paria, ad oriente del paese, con attività legate all'esplorazione, all'estrazione, logistica di stoccaggio e trasporto di idrocarburi.

Il Ministro venezuelano dell'Energia e Petrolio e Presidente della statale petrolifera Petróleos de Venezuela, Rafael Ramirez, e la Ministro di Energia di Trinidad e Tobago, Carolyn Seepersad-Bachan, nell'ambito delle politiche rivolte alla cooperazione verso uno sviluppo economico sostenibile delle risorse energetiche dei giacimenti di gas off-shore, appartenenti a riserve

presenti in falde del sottosuolo comuni ad entrambi i Paesi, hanno firmato un accordo per l'unificazione del settore 2 del giacimento di gas *Loran-Manatee*.

Il giacimento *Loran-Manatee* dispone di riserve certe di gas pari a circa 10 trilioni di piedi cubici. Gli studi tecnici effettuati da entrambi i Paesi hanno determinato che circa 7,3 trilioni di piedi cubici di gas saranno estratti dal Venezuela, mentre i rimanenti 2,7 trilioni di piedi cubici di gas saranno estratti da Trinidad & Tobago.

Il Ministro venezuelano Ramirez ha informato che il meccanismo di cooperazione definito nell'accordo è il primo di tale natura ad essere sottoscritto nel continente americano.

È attualmente in fase di perfezionamento, per il livello di complessità esistente nel determinare i quantitativi di gas spettanti ai rispettivi Paesi, un accordo per lo sfruttamento congiunto dei giacimenti *Dorado-Kapot* e *Cocaina Manakin*, presenti lungo la frontiera delle acque territoriali tra il Venezuela e Trinidad & Tobago.

Secondo un comunicato stampa pubblicato Pdvsa, la filiale Pdvsa Exploración y Producción División Costa Afuera, nell'ambito del **Progetto Mariscal Sucre**, ha iniziato le attività preliminari per l'estrazione di gas off-shore nel campo Dragón, situato a nordovest della Penisola di Paria, nello Stato Sucre.

Il Pozzo DR4, la cui perforazione è iniziata il 21 giugno 2008 con tecnologia della società Neptune Marine Oil & Gas, è il primo degli 8 pozzi che verranno perforati entro il 2012 nel Campo Dragón. La capacità massima stimata di estrazione di gas sarà pari a 70 milioni di piedi cubici al giorno.

I 4 campi associati al **Progetto Mariscal Sucre**, Dragón (gas secco), Patao (gas secco), Mejillones (gas umido) e Río Caribe (gas condensato), inglobano una superficie complessiva di 717 km². La capacità stimata di produzione di gas dei campi sarà di circa 1,2 miliardi di piedi cubici di gas al giorno (33,98 milioni di metri cubici al giorno) e di circa 20 mila barili equivalenti al giorno di condensato, che verranno utilizzati per soddisfare la domanda del mercato interno del settore della petrolchimica.

Durante la prima fase verranno sviluppati i progetti di estrazione nei campi Dragón e Patao, nella seconda nei campi Mejillones e Río Caribe.

Successivamente, Il Ministro per l'Energia ed il Petrolio venezuelano, Rafael Ramírez, ha dichiarato che sono state pre-selezionate 11 imprese come potenziali partner di Pdvsa per la conformazione di imprese miste per impulsare ulteriormente il progetto.

Le imprese invitate alla riunione di pre-selezione sono state: le giapponesi Marubeni, Mitsui, Mitsubishi, Itochu, la argelina Sonatrach, la coreana Korea Gas (Kogas), Petronas della Malasia, la norvegese Statoilhydro, la portoghese Galp Energia, la russa Gazprom e l'ENI italiana.

Per lo sviluppo dell'intero **Progetto Mariscal Sucre** saranno necessari investimenti di circa 10,85 miliardi di USD nel periodo 2008-2016, di cui Pdvsa ha già investito circa 1,02 miliardi di USD.

Il **Progetto Rafael Urdaneta**, che prevede lo sfruttamento di un'area di 30.000 Km², composta da n. 6 blocchi, ubicata nel Golfo de Venezuela e a Nord Ovest dello Stato Falcón, ha un potenziale di 26 miliardi Piedi Cubici di gas naturale non associato a petrolio e 7 miliardi di barili di idrocarburi liquidi.

Secondo Pdvsa, sono stati recentemente certificati 6.374 miliardi di piedi cubici provenienti dal campo Cardón IV, inserito nel **Progetto Rafael Urdaneta**.

Il *Plan Estratégico* de Petróleos de Venezuela, S.A. (PDVSA) 2006-2012, nel contesto del *Plan Siembra Petrolera 2005-2030*, oltre allo sfruttamento e la produzione di gas Off Shore, prevede infine giovare del gas estratto dal sottosuolo, per soddisfare il fabbisogno del mercato interno e le necessità dei paesi latinoamericani, dei Caraibi e della Conca Atlantica, attraverso la creazione del Cono Energético.

d. Progetto Refinación, ha come obiettivo aumentare la capacità di raffinazione in Venezuela attraverso la costruzione di nuovi stabilimenti di raffinazione del petrolio pesante e extrapesante e l'adeguamento di impianti già esistenti:

- Cabruta (con una capacità di 200 mila barili al giorno di petrolio extrapesante);
- Batalla de Santa Inés (con una capacità di 100 mila barili al giorno);
- Refinería Zulia (con una capacità di 200 mila barili di petrolio al giorno).

Con queste tre nuove raffinerie, con un investimento complessivo di 18,5 miliardi di USD ed il potenziamento delle esistenti (Refinería de Puerto La Cruz, la Refinería El Palito, il Centro de Refinación de Paraguaná), si prevede incrementare di 700 mila barili al giorno la capacità di lavorazione di greggio da parte di PDVSA in territorio venezuelano.

La Raffineria di Cabruta è prevista nell'area dove confluiscono i fiumi Orinoco e Apure, nello Stato Guarico.

PDVSA prevede investire in questo stabilimento 14 miliardi di USD, per ottenere una capacità di raffinazione di 200 mila barili al giorno di petrolio pesante ed extrapesante della Fascia Petrolifera del fiume Orinoco.

Il progetto della raffineria contempla tre fasi operative: La prima fase dovrebbe concludersi nel 2016, con l'installazione di unità di miglioramento delle frazioni di petrolio estratte, la seconda nel 2021, con l'avvio delle operazioni di raffinazione di combustibile destinato al mercato interno e la terza nel 2026 con l'avvio delle operazioni di raffinazione di prodotti petrochimici. La raffineria diventerà pertanto un polo di sviluppo per la regione Orinoco-Apure.

La Raffineria *Batalla de Santa Inés*, che sarà costruita nello Stato Barinas, produrrà circa 100 mila barili al giorno di petrolio crudo Mezcla de Guafita (28° API – Misura dell'American Petroleum Institute). L'investimento di questo stabilimento sarà circa di 1 miliardo di USD, e si prevede che sarà operativo nel 2013.

Con un investimento di circa 3,5 miliardi di USD, verrà costruita la Raffineria *Zulia*, nello Stato Zulia, che avrà una capacità produttiva di circa 200 mila barili di petrolio pesante al giorno. Pdvsa prevede che la raffineria sarà operativa nell'anno 2021

E' stato infine annunciato dal Ministro dell'Energia e Petrolio e Presidente della statale petrolifera Petróleos de Venezuela (Pdvsa), Rafael Ramirez, un piano di investimenti di circa 5 miliardi di US\$, indirizzato all'ammodernamento ed al potenziamento della raffineria El Palito, situata nello Stato Carabobo.

Il piano di investimenti permetterà di adeguare l'impianto industriale petrolifero di El Palito per la raffinazione delle frazioni pesanti di petrolio provenienti dalla Fascia Petrolifera dell'Orinoco.

Il Ministro ha infine informato che la raffineria sta attualmente operando alla piena capacità produttiva di circa 138 mila barili al giorno per garantire la fornitura di combustibile e prodotti derivati a più di 10 Stati venezuelani.

e. Progetto Infrastruttura, ha come obiettivo la costruzione di polidotti per garantire a tutto il territorio nazionale la fornitura di combustibili.

All'interno di questo macroprogetto, il sottoprogetto, Interconexión Oriente-Occidente (ICO) ha iniziato le operazioni di trasferimento gas nel mese di settembre 2008. Nel 2009 si sono concluse le opere meccaniche della stazione di ricompressione di Morón, che dispone di una linea operativa ed altre due di riserva, per trasferire circa 297 milioni di piedi cubici di gas al giorno. Il progetto si concluderà nel 2010, con la conclusione delle stazioni di ricompressione del gas, che porteranno la capacità di trasferimento del gasdotto a circa 520 milioni di piedi cubici al giorno. L'investimento totale per il progetto è pari a circa 884 milioni di USD.

Le opere civili del "Sistema Nororiental de Gas – Sinorgas", registrano uno stato di avanzamento del 31% circa, secondo il Bilancio 2009 di Pdvsa. Il gasdotto avrà una capacità massima di trasporto di circa 28,3 milioni di metri cubici (circa 1 miliardo di piedi cubici) di gas al giorno. Inizialmente è previsto trasportare circa 3,7 milioni di metri cubici (circa 130 milioni di piedi cubici) di gas al giorno.

Il gasdotto di circa 472 km attraverserà, durante la prima fase del progetto le città di Güiria, Cariaco, Cumaná, Puerto la Cruz, Carúpano e l'isola di Margarita, nella zona nordest del Paese. L'obiettivo è di estendere il gasdotto anche verso il sud del Paese.

L'investimento per la costruzione del gasdotto è pari a circa 2,2 miliardi di USD e la conclusione dei lavori è prevista per l'anno 2014.

f. **Progetto Integrazione**, ha come obiettivo ampliare la cooperazione internazionale nell'area SudAmericana e Caraibica.

Pdvsa prevede entro il 2012 di incrementare a 2,3 milioni di barili al giorno la sua capacità di raffinazione nei paesi della America latina e dei Caraibi.

Il Venezuela è il principale sponsor dell'iniziativa *Petroamerica*, finalizzata alla integrazione energetica dei Paesi LatinoAmericani nel quadro del Progetto *Alternativa Bolivariana para los Pueblos de nuestra América (ALBA)*, ispirato ai principi di solidarietà e complementarietà delle risorse da parte dei Paesi aderenti agli accordi di cooperazione.

La filiale di Pdvsa esecutrice del progetto *Petroamerica* è Pdvsa América, S.A., costituita nel 2006.

Le modalità operative dell'iniziativa *Petroamerica* prevedono la divisione del progetto in tre aree regionali: **Petrocaribe**, **Regione Andina** e **Regione Sud**.

Petrocaribe, a cui aderiscono attualmente 17 nazioni caraibiche è concepito come un organismo multilaterale con funzioni di coordinamento delle politiche energetiche.

Il contesto operativo dell'accordo prevede la fornitura di idrocarburi a condizioni economicamente vantaggiose.

Nel 2009, il Venezuela ha fornito circa 104 mila barili di petrolio al giorno agli Stati membri di Petrocaribe, in aumento del 23% rispetto al 2008.

Le 17 nazioni partecipanti a Petrocaribe sono: Antigua e Barbuda, Bahamas, Belize, Cuba, Dominica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Giamaica, Nicaragua, Repubblica Dominicana, San Cristóbal e Nieves, Santa Lucia, San Vicente e Las Grenadine, Suriname ed il Venezuela.

Nell'area dei Paesi che compongono Petrocaribe si rilevano importanti iniziative industriali della statale venezuelana PDVSA .

In Giamaica è stata costituita nel 2008 l'impresa mista Petrojam Ltd tra PDV Caribe e la Corporazione giamaichina di petrolio, nell'ambito dell'iniziativa *Petrocaribe*. L'impresa mista avanza con il progetto di espansione della Raffineria di Kingston, che punta ad incrementare la capacità di raffinazione a 50 mila barili di petrolio al giorno, per soddisfare il fabbisogno locale

con un investimento di 197 milioni di USD. Nel 2009 si sono concluse le opere di ingegneria di base del progetto.

A Cuba, con la costituzione dell'impresa mista Pdv Cupet nel 2006, è iniziato il progetto strategico per costituire a Cuba un polo energetico e aumentare la capacità di raffinazione in loco. Nel 2008 il progetto di espansione e ammodernamento della raffineria Cienfuegos è entrato nella fase finale, che attualmente dispone di una capacità di raffinazione di circa 65 mila barili di petrolio al giorno. E' previsto un aumento della capacità di raffinazione dell'impianto a circa 150 mila barili di petrolio al giorno.

In Dominica è stata inaugurata nel corso dell'anno 2009 l'impianto Wai'tukubuli, gestito dall'impresa mista Dominica National Petroleum Corporation Ltd. L'impianto dispone di una capacità di stoccaggio di 39 mila barili.

In Nicaragua è in corso la realizzazione della Refinería del Complejo Industrial El Supremo Sueño de Bolívar, situata nella costa pacifica del Paese, con una capacità di raffinazione pari a 150 mila barili di petrolio al giorno. Nel secondo semestre del 2009 è iniziata la prima fase di realizzazione del progetto.

Nella **Regione Andina**, delineata in un'area composta da Bolivia, Ecuador, Panama e Colombia, operano le imprese Pdvsa Bolivia e Pdvsa Ecuador, filiali di Pdvsa America.

In Bolivia l'impresa mista *YPFB-Petroandina Sociedad Anónima Mixta (SAM)*, costituita tra le imprese *Yacimientos Petrolíferos Fiscales Bolivianos (YPFB)* (51%) e Pdvsa Bolivia (49%), sono stati sottoscritti contratti per l'esplorazione e l'estrazione di petrolio e gas in campi a nord della capitale La Paz e a sud del Paese. Nel 2009 gli studi tecnici nei campi a nord sono stati completati per un 45%.

È stato definito l'accordo con il Venezuela per la costruzione congiunta in Ecuador della "Raffineria del Pacifico", con una capacità produttiva di circa 300 mila barili al giorno. Alla fine del 2009 si è conclusa la prima fase del progetto, che include gli studi tecnici e ambientali. La conclusione dei lavori dell'impianto di raffinazione è prevista nel 2013.

Non ci sono invece progetti attivi a Panama ed in Colombia da parte di Pdvsa.

Nella **Regione Sud**, che include il Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay, operano le filiali di Pdvsa America, Pdvsa Do Brasil, Pdvsa Argentina, Pdvsa Uruguay e Pdvsa Paraguay.

In Brasile è stata progettata la costruzione della Refinería José Ignacio Abreu e Lima, congiuntamente con la compagnia statale Petrobras, con una capacità di raffinazione di 200 mila barili di petrolio al giorno, di cui il 50% proverrà dalle riserve di petrolio della Falda del Fiume di Orinoco e il 50% dalla riserve brasiliane.

L'investimento pertinente sarà di 3 miliardi di USD, e si prevede che la raffineria sarà in funzione nel 2011.

In Argentina l'impresa mista Enarsa Pdv, costituita tra Pdvsa Argentina (60%) e l'Argentina Enarsa (40%), ha concluso la fase finale delle opere di ingegneria di base di un impianto di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) in Argentina, che avrà una capacità produttiva iniziale pari a 10 milioni di metri cubici al giorno.

In Uruguay, Pdvsa Uruguay ha acquisito una partecipazione nell'impresa Alcoholes del Uruguay (ALUR), per la produzione congiunta di Etanolo o Canna da zucchero nel complesso industriale *Complejo Sucroalcoholero Bella Unión*. Nel 2009 è stata inaugurata la distilleria per produrre circa 2.500 metri cubici di etanolo.

In Paraguay si segnala che la filiale Pdvsa Paraguay è stata creata nel 2009, ma risulta attivo soltanto il progetto di fornitura di prodotti petroliferi venezuelani al Paraguay.

PETROLCHIMICA

È priorità del Governo rafforzare il settore petrolchimico, considerato strategico per il settore industriale delle materie plastiche, per aumentare la competitività del settore agricolo, per altri comparti dell'industria manifatturiera del Paese.

Il Governo persegue gli obiettivi di programma attraverso l'impresa statale *Corporación Petroquímica de Venezuela Pequiven*, incaricata di realizzare il *Plan Estratégico Nacional Petroquímico 2005-2012*, con iniziative sostenute da un investimento complessivo di 12 miliardi USD.

Il *Plan Estratégico Nacional Petroquímico* è stato successivamente sostituito dal programma di sviluppo *Revolución Petroquímica Socialista*, che prevede l'esecuzione da parte della stessa Pequiven di 87 progetti strutturati in due fasi, la prima dal 2007 al 2013, la seconda dal 2014 al 2021, con l'obiettivo di produrre fertilizzanti, resine plastiche, copolimeri, elastomeri e poliuretani, prodotti ossigenati e polimeri a base di gas naturale.

Le attività petrolchimiche trovano impulso dalle attività dell'industria petrolifera e dalle materie prime derivate dal gas naturale e dai prodotti derivati dalla distillazione del petrolio greggio.

Con la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale N. 39.203 del 18 giugno 2009, è entrata in vigore la nuova legge organica che regola lo sviluppo delle attività petrolchimiche in Venezuela.

La legge dispone che lo Stato venezuelano, come per altri settori industriali del Paese, potrà sviluppare le attività di produzione della petrolchimica di base ed intermedia, attraverso imprese statali o miste, sempre comunque con una partecipazione a maggioranza pubblica.

La Petroquímica de Venezuela S.A. (Pequiven), operante nell'ambito del Ministerio del Poder Popular para la Energía y Petróleo, creata nel 1977, sostituendo il precedente Instituto Venezolano de Petroquímica, è l'impresa pubblica che ha il compito di sviluppare l'industria petrolchimica venezuelana.

Alla Petroquímica de Venezuela S.A. (Pequiven) fanno riferimento 22 imprese miste, 9 imprese filiali, un istituto di ricerca e sviluppo, Indesca.

La Pequiven, che indirizza la propria attività industriale verso la produzione delle materie plastiche di base e la produzione di fertilizzanti chimici per uso agricolo, dispone delle seguenti strutture produttive, logistiche ed amministrative: tre complessi petrolchimici a Morón, nello Stato Carabobo, Ana María Campos nello Stato Zulia e General José Antonio Anzoátegui nello Stato Anzoátegui; uffici corporativi a Valencia, Stato Carabobo; un impianto di produzione di BTX situato nella Raffineria di El Palito; una miniera di roccia fosfatica nello Stato Falcón; diversi terminali marittimi per effettuare le operazioni di carico e scarico di prodotti petrolchimici; tre unità di commercializzazione di fertilizzanti e prodotti industriali.

Tra le più importanti e strategiche strutture industriali destinate alla produzione delle materie plastiche, di commercializzazione e logistica, si citano:

La Poliolefinas Internacionales, C.A. (Polinter), impresa incaricata della produzione di Polietilene a bassa, media ed alta densità, commercializzata con il marchio VENELENE® a partire dall'Etilene fornito da Pequiven.

L'impresa dispone di tre strutture industriali: la linea indirizzata alla produzione del Polietilene a bassa densità (PEBD) che dispone di una capacità produttiva pari a circa 80.000 tonnellate metriche annuali; la linea per la produzione di Polietilene ad alta densità con una capacità pari a circa 160 mila tonnellate metriche annuali; la linea di Polietilene lineare con una capacità pari a 190 mila tonnellate metriche annuali.



La Polipropileno de Venezuela, S.A. (Propilven), è l'impresa incaricata della produzione di polipropilene, commercializzato con il marchio PROPILVEN®.

Attualmente la capacità produttiva dell'impianto di Propilven è pari a circa 110 mila tonnellate metriche annuali di Polipropilene.

La Corporación Americana de Resinas, C.A. (Coramer) è l'impresa incaricata di fornire servizi di assistenza tecnica sull'utilizzo e sviluppo delle resine plastiche, promuovere lo sviluppo del settore nazionale della plastica e commercializzare le resine plastiche prodotte da Pequiven, Polinter e Propilven.

La Sede principale di Coramer è a Caracas, ma l'impresa dispone di filiali in Colombia, Cile, Ecuador e Perú.

Si rileva che il settore della petrolchimica venezuelano ha dato origine nel 2008 ad esportazioni per un valore di circa 63,6 milioni di USD ed importazioni per un valore di circa 1,28 miliardi di USD, secondo gli ultimi dati statistici pubblicati dall'Istituto Nacional de Estadística (INE).

Specificamente, le esportazioni del Venezuela di Polietilene sono state pari a circa 1,49 milioni di USD, in forte diminuzione del 96% rispetto ai 38 milioni di USD esportati nel 2007.

Le esportazioni venezuelane di Polipropilene nel 2008 sono state di circa 7 milioni di USD, in aumento del 333% rispetto al 2007.

Le importazioni di Polietilene invece, nel 2008 sono state pari a circa 131,9 milioni di USD, in aumento del 53% rispetto al 2007.

Le importazioni di Polipropilene nel 2008 hanno registrato un valore di circa 52 milioni di USD, in forte aumento del 632% rispetto al 2007.

In merito all'interscambio commerciale nel 2008 di prodotti dell'industria petrolchimica dall'Italia al Venezuela, secondo l'Istituto statistico europeo Eurostat, le esportazioni verso il Venezuela sono state pari a 54,4 milioni di Euro e le importazioni dall'Italia al Venezuela pari a circa 14,54 milioni di Euro.

Nello specifico le esportazioni verso il Venezuela nel 2008 di Polietilene sono state pari a circa 56 mila Euro e le esportazioni di Polipropilene pari a circa 7 mila Euro.

Invece, le importazioni dal Venezuela nel 2008 di Polietilene sono state pari a circa 838 mila Euro e le importazioni di Polipropilene sono state pari a circa 79 mila Euro.

Si evidenzia anche un piano a livello governativo per sviluppare ulteriormente il settore petrolchimico, proiettato fino al 2013, sostenuto da investimenti finanziari per circa 30 miliardi di USD

Nell'industria delle materie plastiche sono previsti investimenti nell'ordine di 4 miliardi di USD per la costruzione di un impianto di resina plastica con una capacità produttiva di 800 mila tonnellate di etilene l'anno, uno stabilimento per la produzione di circa 300 mila tonnellate di polietilene a bassa densità ed un impianto di produzione di circa 300 mila tonnellate di polietilene ad alta densità.

Il piano di sviluppo prevede anche interventi nelle aree dei fertilizzanti e prodotti chimici.

I fondi finanziari per il Piano verranno acquisiti dal Fondo di sviluppo nazionale Fonden ed altri enti di finanziamento esteri.

Nell'ambito degli accordi internazionali firmati dalla statale Pequiven, sono state recentemente costituite imprese miste di settore quali la società Polimérica e la Propilsur.

È in atto il perfezionamento degli accordi tra la Polimérica e la Technip di Roma per contratti di licenza nell'ambito della costruzione degli impianti di produzione di Polietilene che verranno realizzati nel Complejo Petroquímico José Antonio Anzoátegui.

La Propilsur, impresa mista costituita con la brasiliana Braskem , ha in corso accordi con le società Constructora Norberto Odebrecht, l'italiana Tecnimont , e la Shaw Stone & Webster , per lo sviluppo tecnologico di strutture produttive in Venezuela di Propilene.

ENERGIA ELETTRICA

La maggior parte della elettricità in Venezuela è generata da impianti di produzione idroelettrici.

Nel 2007, dopo la nazionalizzazione dell'intero sistema elettrico venezuelano, è stata creata con il decreto presidenziale N. 5330, l'impresa statale Corporación Eléctrica Nacional (Corpoelec), del Ministerio del Poder Popular para la Energía y Petróleo , competente per le attività di produzione, distribuzione e commercializzazione dell'energia elettrica in Venezuela.

La Corpoelec ha il controllo delle seguenti imprese , costituite dalla fusione tra le imprese private nazionalizzate e le imprese pubbliche del settore:

- Compañía Anónima de Administración y Fomento Eléctrico (Cadafe);
- La Electricidad de Caracas (Elecar);
- Electrificación del Caroní (Edelca);
- Energía Eléctrica de Venezuela (Enelven);
- Energía Eléctrica de Barquisimeto (Enelbar);
- Empresa Nacional de Generación (Enagen).

Nel 2010 dovrebbe concludersi la fase di riorganizzazione degli operatori pubblici del settore elettrico con la fusione in un quadro operativo più rispondente di tutte le sopraindicate imprese costituite dalla Corpoelec.

Nello Stato Bolívar, l'impresa statale Electrificación del Caroní (Edelca) ha realizzato il progetto della Centrale Idroelettrica Raúl Leoni (con una capacità installata di 10.000 MW), considerata una delle più importanti al mondo, la centrale di Macagua (con una capacità di 3.140 MW) e la centrale di Caruachi (con una capacità di 2.280 MW).

Gli impianti, situati nel fiume Caroní , che attraversa lo Stato Bolivar, con un potenziale stimato di energia di circa 17 mila MW, contribuiscono a fornire oltre il 70% della produzione di energia elettrica del Venezuela.

L'impresa Edelca dispone di una rete di distribuzione ad alta tensione , con una capacità di 800 mila Volt estesa per un lunghezza complessiva superiore ai 5.700 km .

Secondo informazioni pubblicate dalla *Oficina de Operación de Sistemas Interconectados (Opsis)*, ente statale incaricato di coordinare e dirigere le operazioni del *Sistema Eléctrico Nacional (SEN)*, l'energia elettrica prodotta nel primo semestre 2010 è stata pari a circa 56.241 GWh, in diminuzione del 5,9% rispetto allo stesso periodo del 2009 , proveniente per il 65,2% da fonti idriche ed il restante 34,8% da fonti di produzione termica.

L'energia totale consumata nello stesso periodo invece è stata pari a circa 56.049 GWh.

Il SEN è la rete di distribuzione dell'energia elettrica nel Paese , che collega i principali centri di produzione e consente l'approvvigionamento elettrico ai principali centri di consumo dislocati in tutto il territorio nazionale.

Negli ultimi anni il Governo, con l'obiettivo di migliorare e incrementare la capacità installata del sistema elettrico nazionale, ha destinato notevoli risorse alla costruzione di nuovi impianti e alla ristrutturazione di impianti obsoleti eccessivamente utilizzati, in primo luogo l'impianto Cadafe-Planta Centro.

Lo Zulia è uno degli stati venezuelani ove sono indirizzati i maggiori investimenti. Si rileva in particolare la costruzione della centrale termoelettrica denominata "Termozulia Ciclo Combinado II" per la produzione di circa 450 MW di energia elettrica, con un investimento di circa 555 milioni di USD.

La conclusione del progetto è prevista nel corrente anno 2010, quando l'impianto riuscirà a raggiungere la piena produzione programmata.

Corpoelec ha informato che nel periodo 2009-2010 verrà realizzato il progetto "Generación Distribuida", dotato di un investimento finanziario pari a circa 513 miliardi di USD, rivolto ad incrementare la capacità produttiva di energia elettrica nazionale per circa 1.000 MW.

Il Progetto, sviluppato nell'ambito degli accordi Cuba-Venezuela, prevede la costruzione di piccole strutture a diesel per la produzione di energia elettrica, con una capacità massima per singolo impianto di 15 MW. I singoli impianti hanno la particolarità di poter essere realizzati in tempi molto brevi, in un periodo compreso dai 6 ai 12 mesi.

Alla fine del primo semestre del 2009, secondo il Presidente di Corpoelec, sono stati costruiti 30 impianti "Generación Distribuida", che corrispondono ad una capacità produttiva di circa 500 MW.

Nel programma è stata prevista la costruzione di altri 24 impianti con una capacità complessiva di 267 MW entro il 2009 e nel primo semestre 2010 il completamento del progetto con la costruzione degli ultimi 30 impianti di capacità pari a 227 MW, per arrivare a raggiungere la produzione di 1.000 MW obiettivo del progetto.

È ancora in corso il programma quinquennale iniziato nel 2008 finanziato con un importo di 20 miliardi di USD diretto ad aumentare la capacità produttiva di elettricità del Paese di 10.000 MW.

Il piano prevede sia la costruzione di nuovi impianti di produzione termoelettrica che la realizzazione di opere per ammodernare impianti già esistenti.

Nel primo biennio 2008 / 2009 sono stati investiti circa 5,1 miliardi di USD, per aumentare la capacità produttiva di 2.480 MW.

Il resto dei fondi è stato distribuito nel triennio successivo 2009/2012.

Si riportano altri importanti progetti in fase di esecuzione:

- la Centrale idroelettrica Fabricio Ojeda, con una capacità di 514 MW, inclusa nella 3^a fase dell'impianto Uribante-Caparo, con un investimento di 161 milioni di USD, presenta attualmente un avanzamento delle opere civili del 72%. La realizzazione dell'impianto dovrebbe concludersi entro la fine del 2010;
- la Centrale Idroelettrica "Manuel Piar" di Tocoma, con una capacità totale di 2.160 MW ed un investimento di circa 3 miliardi di US\$. L'impianto dovrebbe entrare in funzionamento nel 2014;
- la Centrale termoelettrica "Ezequiel Zamora" nel Guárico con una capacità complessiva di 150 MW ed un investimento di 112 milioni di US\$, che si prevede entrerà in produzione nel corrente anno;

- la Centrale termoelettrica "Alberto Lovera" a Puerto La Cruz, con una capacità di produzione pari a 300 MW, che si prevede verrà inaugurata nel corrente anno,
- la Centrale termoelettrica San Diego de Cabrutica, con un investimento di 186 milioni di US\$, per produrre 300 MW, che dovrebbe essere inaugurata entro la fine del 2010;
- l'impianto termoelettrico di Tamare nello Stato Zulia, con un investimento di 812 milioni di US\$ per produrre circa 470 MW, da realizzare entro il 2012;
- la Centrale termoelettrica di Bachaquero nello Stato Zulia, con un investimento di 830 milioni di US\$ per produrre ugualmente 470 MW, che si prevede verrà completata entro la fine dell'anno 2011;
- l'impianto termoelettrico *Antonio José de Sucre* a Cumaná, che con un investimento di 1,5 miliardi di US\$ produrrà 1.000 MW ed entrerà in funzionamento nel 2012;
- Il progetto del *Complejo Generador Termocentro*, con una capacità di produzione pari a 1.800 MW ed un investimento di 2,2 miliardi di US\$, dovrebbe essere completato nel 2011.

INFRASTRUTTURE

Ferrovie

Il Piano di sviluppo Ferroviario venezuelano prevede la costruzione , entro l'anno 2030, di circa 13.600 km di linea ferrata ad opera dell'Istituto de Ferrocarriles del Estado.

Diverse grandi imprese italiane partecipano alla costruzione del Sistema Ferroviario Nazionale.

Il progetto nazionale rivolto ad implementare il Sistema Ferroviario del Paese prevede la costruzione di n. 15 linee principali , sulle quali andranno ad essere articolate le varie diramazioni secondarie :

- a. Linea Nord – Occidentale (Valencia – San Cristobal)
- b. Linea Nord – Centro-Occidentale (Tinaco - Maturín)
- c. Linea Centrale (Ciudad Bolívar – Abejales)
- d. Linea Centro – Sud – Collegamento con la Colombia (Barcelona – Puerto Ayacucho)
- e. Linea Occidentale (Maracaibo – San Cristóbal)
- f. Linea Nord-Occidentale (Morón – Sabaneta)
- g. Linea del Lago di Maracaibo (Maracaibo – La Fría)
- h. Linea Centro-Occidentale (Puerto Cabello – Sabana de Mendoza)
- i. Linea Centro – Orientale (Barcelona – Ciudad Guayana)
- j. Linea Nord-Orientale (Ciudad Guayana – Manicuaire)
- k. Linea Sud-Orientale (Ciudad Guayana – Santa Elena de Uairén)
- l. Linea Capitale (Caracas – Cúa – El Sombrero)
- m. Linea Centro-Nord (Puerto Cabello – Cúa)
- n. Linea La Encrucijada – San Fernando de Apure
- o. Linea La Guaira (Caracas – La Guaira)

Le tratte attualmente operative sono:

- Tratta Caracas – Cúa, che forma parte della Linea 12 (Capitale)
- Tratta Puerto Cabello – Barquisimeto - Yaritagua – Acarigua, che forma parte della linea 8 (Centro-Occidentale)

La prima fase del Piano di sviluppo, per una lunghezza complessiva di circa 1.747 km, si concluderà nel 2013, comprende un investimento superiore ai 18 miliardi di USD e prevede il completamento delle seguenti tratte attualmente in costruzione:

- Tratta Puerto Cabello – La Encrucijada, che forma parte della Linea 13 (Centro-Nord)

La società di ingegneria del gruppo Ferrovie dello Stato, l'Italferr, ha sottoscritto un contratto, per la fornitura di servizi di ingegneria relativi alla costruzione della nuova linea ferroviaria Puerto Cabello - La Encrucijada, per una lunghezza di 110 km a doppio binario. Il contratto prevede anche due opzioni: la realizzazione del progetto relativo agli impianti tecnologici di linea, di stazione, di interporto e di manutenzione del materiale rotabile della nuova linea, nonché la realizzazione del progetto per il prolungamento della tratta sopraindicata per ulteriori 390 km.

Le maggiori aziende italiane del settore delle costruzioni, Astaldi, Impregilo e Ghella si sono aggiudicate la commessa per un valore di 1,3 miliardi di dollari per la costruzione della prima tratta del sistema integrale di collegamento ferroviario Caracas-Puerto Cabello. L'accordo, siglato con l'Istituto de Ferrocarriles del Estado IFE, prevede un appalto quinquennale per la costruzione di una linea ferroviaria con una lunghezza oltre 100 Km.

L'investimento totale previsto per la tratta Puerto Cabello – La Encrucijada, che attualmente presenta uno stato di avanzamento del 60% è di circa 5,4 miliardi di USD. E' previsto che le opere vengano completate nel 2012.

L'italiana Trevi Spa partecipa al progetto mediante la fornitura di servizi di perforazione del sottosuolo.

- Tratta Tinaco – Anaco, che forma parte della Linea 2 (Nord – Centro-Occidentale)

Nell'ambito del Forum imprenditoriale Venezuela-Cina, il Presidente venezuelano, Hugo Chavez, ha annunciato la costruzione della tratta ferroviaria “Gran Ferrocarril de los Llanos” che si svilupperà tra le città di Tinaco ed Anaco nella pianura centrale venezuelana per una lunghezza di 468 Km. Le opere civili, che comprendono un investimento di circa 7,5 miliardi di USD, dovrebbero terminare nell'anno 2012.

- Tratta San Fernando de Apure – San Juan de los Morros, che forma parte della Linea 14

Nel secondo trimestre del 2008 è iniziata la costruzione del Sistema Ferroviario Centro-Sud, che prevede una tratta di 252 km dalle città di San Fernando de Apure (Apure) a San Juan de los Morros. Attualmente le opere presentano uno stato di avanzamento del 30%.

- Tratta Acarigua – Turén, che forma parte della Linea 8

Questa tratta, in costruzione da parte dell'esercito venezuelano, presenta attualmente uno stato di avanzamento del 50% e verrà completata nel 2011. L'investimento previsto è di 82 milioni di USD.

- Tratta Chaguaramas – Las Mercedes – Cabruta, che forma parte della Linea 4

Le opere civili delle via ferrata presentano attualmente uno stato di avanzamento del 25%. La tratta, di una lunghezza complessiva di circa 205 km, verrà completata nel 2012. L'investimento

previsto per la costruzione della linea ferroviaria , a carico del Consorzio di Imprese Italiane (Ghella, Astaldi, Impregilo), è di circa 5 miliardi di USD.

Arterie viarie

E' iniziato un progetto di ampliamento e di miglioramento della rete viaria autostradale della città di Caracas.

Il Consorcio Vialidad Sucre y Alba Bolivariana (Convialba), gestito dal *Ministerio del Poder Popular para el Transporte y Comunicación (MCT)*, ex-*Ministerio del Poder Popular para las Obras Públicas y Vivienda (Mopvi)*, ha iniziato con i lavori di ampliamento di 6 svincoli autostradali della città di Caracas.

L'investimento totale per l'esecuzione del progetto è di circa 22,9 milioni di bolívares fuertes, pari a circa 8,8 milioni di USD.

Lo scorso mese di agosto 2010 si sono concluse le opere di ampliamento dei primi 2 svincoli autostradali denominati Ciempies e Metropolitano, ha informato il *Ministro del Poder Popular para el Transporte y Comunicación*, Francisco Garcés.

Sono ancora in corso i lavori di ampliamento degli svincoli *Altamira*, *Macaracuay*, *La Gaviota* e della tratta *Rosal-Chacaíto* dell'autostrada cittadina *Francisco Fajardo*.

Abitazioni

Il governo da alcuni anni, attraverso il *Ministerio Popular para la Vivienda y Hábitat-MINVIH* ha posto in esecuzione alcuni progetti destinati a coprire il deficit abitativo esistente nel paese, stimato attualmente intorno ad 1,8 milioni di unità .

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale N. 38.415 del 7 aprile 2006, è stato creato nell'anno 2006 l'ente statale *Fundación Misión Habitat*, con l'obiettivo di gestire gli aspetti operativi della *Misión Habitat y Vivienda*.

La *Misión Hábitat y Vivienda*, che era riuscita solo in parte a supplire alle carenze abitative del paese , è stata affiancata , a partire da settembre del 2006 , dalla *Misión Villanueva*..

La *Misión Villanueva*, prevede la realizzazione di diversi complessi residenziali, tra cui citiamo:

- la città *Ciudad Caribia-El Camino de los Indios*, nello Stato Vargas . Un progetto che prevede, attraverso l'impresa mista cubano-venezuelana *Alba Bolivariana*, la costruzione di 20 mila case in un terreno sito nelle prossimità del viadotto n. 2 della autopista Caracas-La Guaira. E' previsto il completamento di circa 300 unità abitative nella prima tappa del progetto. L'investimento stanziato attualmente è di circa 145 milioni di USD. Sono già state concluse oltre 200 unità abitative. Sono invece in fase di completamento circa 100 appartamenti ed altri 286 circa sono in fase di costruzione;
- Dopo il completamento della prima fase del progetto per la costruzione del polo abitativo Ciudad Mariche, situato nel Barrio Tamanaco, è iniziata la seconda fase del progetto, che prevede la costruzione 7 edifici di 5 piani, per un totale di 175 appartamenti a Colinas de Mariche, vicino a Caracas. Con un investimento complessivo di circa 95 milioni di USD, la seconda fase del progetto si è conclusa nel mese di gennaio 2010;

Sempre nell'ambito della *Misión Villanueva*, il Venezuela ha raggiunto un accordo con la Bielorussia per la costruzione nel periodo 2007-2010, nel municipio Revenga nello stato

Aragua, di una micro città agroindustriale composta da n. 5.000 unità abitative, strutture scolastiche e strutture sportive.

Il programma “Sustitución de ranchos por viviendas (SUVI), che prevedeva la sostituzione progressiva di costruzioni precarie tipo favelas, con strutture abitative rispondenti alle esigenze sociali delle comunità locali , è stato integrato nel mese di agosto 2009 all’interno del programma “Plan Barrio Nuevo, BarrioTricolor”, che compone con altri progetti mirati la Misión Villanueva.

Il “Plan Barrio Nuevo, BarrioTricolor”, che può contare nella fase operativa sull’appoggio di organismi brasiliani, prevede oltre alla sostituzione di costruzioni precarie anche la costruzione e la ristrutturazione di nuove strutture abitative popolari e la costruzione di infrastrutture, come in moodo particolare connessioni a reti idriche , sistemi di drenaggio delle acque ed impianti fognari .

Per l’anno 2010 è prevista la ristrutturazione di circa 45 mila case a livello nazionale. Il Viceministro di Pianificazione sociale, José Gregorio Alvarado ha informato che sono già state ristrutturate circa 15 mila case, beneficiando più di 20 mila famiglie.

La società “Petrocasa”, della Corporazione statale “Corporación Petroquímica de Venezuela” Pequiven, sta eseguendo un programma di investimenti per aumentare la capacità produttiva di di case prefabbricate con l’obiettivo di poter realizzare 50 mila unità abitative l’anno.

Il programma edile prevede una nuova struttura industriale che includerà n. 3 nuovi stabilimenti, ubicati nello Stato Apure, nello Stato Trujillo e Delta Amacuro , nella parte occidentale , sud occidentale ed orientale del paese.

Queste nuove installazioni, congiuntamente con lo stabilimento già operante nella parte centrale del paese, nell’area El Nepe de Guacara dello Stato Carabobo, produrranno ognuna, ogni anno, all’incirca 15/18 mila case.

L’impresa Petrocasa, è stata creata per progettare e realizzare abitazioni di facile costruzione , utilizzando moduli abitativi con pannelli di PVC , installati direttamente sul posto e riempiti di cemento. Per la prima fase del progetto sono stati stanziati 61,6 milioni di bolívares fuertes pari a 28,6 milioni di USD, di cui 35,2 milioni di bolívares fuertes pari a 16,3 milioni di USD, sono stati investiti nella realizzazione dello stabilimento del Nepe de Guacara.

Con questo progetto si intende costruire semplici unità abitative in serie industriale indirizzate ai ceti disagiati, in specifiche aree urbane , con il coordinamento locale a livello istituzionale dei “Consigli Comunali”, organismi di recente costituzione.

Nell’ambito del progetto Petrocasa è stato inaugurato lo stabilimento Petrocasa Piezas Sanitarias, con un investimento di circa 22 milioni di USD, indirizzato alla produzione di impianti sanitari in plastica a basso costo.

Le unità sanitarie di 15 kg ognuna verranno prodotte utilizzando Polietilene di alta densità (PAD), Polipropilene (PP), Polistirene (PS) e Acrilnitrile-Butadiene-Stirene (ABS).

L’impianto, che opera con tecnologia italiana, tedesca e cinese, dispone di una capacità produttiva iniziale di circa 20.000 unità. E’ previsto che la capacità di produzione dell’impianto nel 2010 aumenti a 130 mila unità e a 150 mila unità nel 2011, capacità operativa massima.

È in fase avanzata la costruzione di unità abitative , inserite in accordi internazionali di collaborazione economica :

- l’accordo con l’Iran, con il quale si prevede realizzare complessivamente n. 10.000 unità abitative negli stati Guarico, Cojedes, Portuguesa e Monagas. Si è conclusa

recentemente la costruzione del Complesso Urbanistico Simón Bolívar nello Stato Portuguesa, composto da 2.450 appartamenti e diviso in 16 settori.

- Nell'ambito degli accordi tra la Bielorussia ed il Venezuela, sono in costruzione attualmente circa 5.000 strutture abitative nello stato Aragua.

TELECOMUNICAZIONI

Secondo i dati ufficiali pubblicati dalla Comisión Nacional de Telecomunicaciones - Conatel, ente regolatore delle telecomunicazioni in Venezuela, nel primo semestre 2010 sono stati effettuati investimenti pari a circa 553 milioni di USD.

Il settore delle telecomunicazioni ha registrato alla fine del primo semestre 2010 un aumento del 8,1%: unico a riportare tassi positivi di crescita nella congiuntura semestrale, con uno sviluppo che continua costantemente da 26 trimestri consecutivi.

Le linee guida per la crescita del settore sono contenute nel Plan Nacional de Telecomunicaciones, Informática y Servicios Postales 2007 – 2013.

E' stato lanciato il 29 ottobre 2008 dal centro di Xichang, nella regione sudoccidentale della Cina, il satellite venezuelano Simón Bolívar o Venesat1.

Il satellite, costruito in Cina con un investimento di circa 480 milioni di dollari, dispone di 2 basi di controllo ubicate nelle località venezuelane di Luepa nello Stato Bolívar e di El Sobrero nello Stato Guárico .

Le trasmissioni attraverso il satellite consentiranno l'abbattimento dei costi di connessione per favorire lo sviluppo sociale e culturale del Paese, attraverso la realizzazione di progetti di telemedicina sociale e di teleistruzione pubblica indirizzati prevalentemente alle 10 popolazioni indigene che vivono nelle aree remote del Paese. I programmi di istruzione scolastica sono iniziati con la comunità "Waraos" del Delta Orinoco..

Il satellite, con un segnale di 1.300 megahertz, avrà una vita utile di 15 anni, è gestito dalla statale Compagnia Anonima Nazionale Telefonica del Venezuela (CANTV) e opererà in un'orbita geostazionaria ceduta dall'Uruguay al Venezuela, che in cambio potrà utilizzare, esclusivamente per lo sviluppo di progetti governativi, il 10% della sua capacità operativa.

Si segnala nell'ambito del sistema internazionale di comunicazione tra il Venezuela e Cuba, il progetto di condotte sottomarine in fibra ottica , nella linea intercorrente tra le località La Guaira in territorio venezuelano e Siboney in territorio cubano , realizzato dalla impresa mista denominata "Gran Caribe".

L'impresa è stata costituita a settembre del 2008 tra la compagnia venezuelana statale Corporación Venezolana de Guayana - CVG che possiede il 60% e la cubana Transbit che possiede il restante 40%.

In una fase successiva del progetto, è prevista l'istallazione di un secondo segmento del cavo sottomarino che partirà da Siboney in Cuba e raggiungerà la località di Ocho Ríos in Giamaica . La conclusione del progetto è prevista nel secondo trimestre del 2011.

Nell'ambito della visita ufficiale di stato del Vicepresidente cinese, Xi Jinping, il Presidente venezuelano, Hugo Chavez, ha inaugurato, nello Stato Falcón, la nuova fabbrica di telefoni cellulari "Venezolana de Telecomunicaciones Vtelca".

L'impianto industriale, con una capacità di produzione massima di 1 milione di unità, realizzato con l'appoggio tecnico dell'impresa statale cinese di telecomunicazioni ZTE, è il primo stabilimento delle 2 strutture produttive in programma.

In questo ambito, la Ministra per le Telecomunicazioni e l'Informatica, Socorro Hernandez, ha informato che è prevista la costruzione del secondo stabilimento, denominato Orinoquia, nella città di Cua dello Stato Miranda.

Lo stabilimento Orinoquia, inaugurato nel mese di maggio 2010, è stato realizzato in collaborazione con la cinese Huawei, nel Parco Tecnologico Industriale da realizzare nell'ambito degli accordi Cina-Venezuela, e avrà una capacità di produzione massima di 1 milione di unità.

Attualmente la capacità produttiva dell'impianto industriale è di circa 700 mila unità.

Ambedue gli impianti avranno complessivamente una produzione di 2 milioni di unità e secondo la Ministra Socorro Hernandez si potranno, con la produzione nazionale, limitare le importazioni dall'estero degli attuali 7 milioni di cellulari.

Fonti governative hanno segnalato che l'obiettivo dell'impresa è di ampliare nel medio termine la propria offerta di prodotti a tutte le apparecchiature per il settore delle telecomunicazioni.

AGRICOLTURA

L'agricoltura, originalmente una delle attività primarie del Paese, a seguito dello sviluppo industriale e commerciale del Paese legato petrolio, è passata in un secondo piano.

L'agricoltura è stata dichiarata recentemente un settore di importanza strategica e sono state messe in atto politiche indirizzate a sostenere ed implementare le tradizionali produzioni agro-zootecniche del Paese .

Su una superficie agraria di circa 30 milioni di ettari, la superficie coltivata totale nel 2006 è stimata attualmente pari a circa 2,1 milioni di ettari. Il dato statistico evidenzia le enormi attuali possibilità di sviluppo del settore .

Il Piano di sviluppo nazionale "Plan Integral de Desarrollo Agrícola 2007-2015" prevede per l'anno 2010 di raggiungere una superficie coltivata di circa 3,8 milioni di ettari ed una produzione agricola pari a 39,7 milioni di tonnellate.

Il Presidente del Fondo di sviluppo agricolo venezuelano Fondas, Ricardo Javier Sanchez, ha informato che per il corrente anno 2010 è prevista l'erogazione di finanziamenti per un importo di circa 760 milioni di USD.

I finanziamenti verranno indirizzati a sostenere progetti locali di sviluppo con priorità ai settori agricoli strategici per la produzione alimentare di base che verranno commercializzati attraverso la rete distributiva pubblica recentemente costituita.

L'obiettivo del programma finanziario è l'aumento della superficie agricola coltivata e l'attivazione degli indotti connessi all'industria di trasformazione dei prodotti agroalimentari.

Si rileva che nel 2009 il Fondas ha finanziato progetti per un importo di circa 570 milioni di USD, indirizzati prevalentemente all'allevamento zootecnico, al settore dell'allevamento ittico in acquacoltura, alla semina di circa 300 mila ettari per produzioni agricole, di cui più di 100 mila ettari seminati a mais, più di 10 mila ettari a riso e circa 18 mila ettari a sorgo.

Nel 2009 il Fondas ha erogato crediti a 800 cooperative per implementare lo sviluppo di aree agricole con una estensione complessiva di circa 28 mila ettari, a 27 mila produttori individuali per lo sviluppo agricolo di circa 105 mila ettari, a 992 consigli comunali per progetti di sviluppo produttivo su terreni agricoli per complessivi 102 mila ettari circa.

Nell'ambito degli interventi indirizzati alla riorganizzazione delle imprese pubbliche del settore agroalimentare, con Decreto Presidenziale N. 7.641, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N.

39.494 del 24 agosto 2010 , sono passate sotto il controllo della Corporación Venezolana de Alimentos (CVAL) n. 30 aziende statali.

La holding pubblica Corporación Venezolana de Alimentos (CVAL), del Ministerio del Poder Popular de Agricultura y Tierras (MPPAT) è stata creata con il Decreto Presidenziale N. 7.255, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 39.376 del 1 marzo 2010, con l'obiettivo di gestire le imprese agroalimentari statali operanti nei settori della produzione agricola, nei processi di trasformazione, nella distribuzione e commercio estero.

Le imprese che formano parte della Corporación Venezolana de Alimentos (CVAL) sono attualmente le seguenti:

Empresa Mixta Socialista Arroz del Alba, Empresa Mixta Socialista Leguminosas del Alba, Empresa Mixta Socialista Porcinos del Alba, Empresa Mixta Socialista Avícola del Alba, Empresa Mixta Socialista Pesquera Industrial del Alba, Empresa Mixta Socialista Lácteos del Alba y Empresa Mista Socialista Maderas del Alba, Alba Alimentos de Nicaragua, CVA Empresa comercializadora de Insumos y Servicios Agrícola, CVA Compañía de Mecanizado Agrícola y Transporte Pedro Camejo, Empresa Socialista Ganadera Agroecológica Bravos de Apure, Empresa Socialista Ganadera Santos Luzardo, Empresa Socialista Ganadera Agroecológica Marisela, Centro Técnico Productivo Socialista Florentino, Complejo Agroindustrial Socialista Altagracia (Caisa), Planta Procesadora de Plátanos Argelia Laya, Leche Los Andes y Lácteos Los Andes, Inversiones Milazzo, Compañía de Distribución Larense, Compañía de Servicios Horizonte, Mendez y González, Depósito la Ideal, Comercializadora Piedras Blancas, Andioriente, Centro de Almacenes Congalados, Productos La Fina, Indugram, Industrias Diana y Palmeras Diana del Lago.

ALLEVAMENTO

Anche l'allevamento zootecnico si caratterizza per un limitato sviluppo rapportato alle potenzialità del territorio venezuelano .

Il Ministro per l'Agricoltura venezuelano, Juan Carlos Loyo, ha informato che, nell'ambito del Piano di sviluppo del settore agroindustriale, indirizzato ad aumentare le produzioni agroalimentari del paese, grazie al successo avuto con l'introduzione ed adattabilità nell'habitat venezuelano di nuove razze bovine e con l'applicazione di aggiornate tecnologie riproduttive, nel primo semestre del 2010, la produzione di carne è stata pari a 560 mila tonnellate, in aumento del 5% rispetto alla produzione avuta nel corso del 2009.

Anche i prodotti lattiero-caseari hanno registrato nel primo semestre 2010 una produzione pari a 2,5 milioni di litri di latte , in crescita del 15% rispetto a tutto l'anno 2009.

Il Ministro Loyo ha infine risaltato che la produzione agricola venezuelana ha registrato un aumento medio del 46% nell'ultimo decennio.

PESCA

Secondo fonti del Ministero dell'Agricoltura il mercato nazionale dei prodotti ittici è rifornito per il 70% dalla pesca artigianale, per il 20 % dalle attività di pesca industriale , il rimanente da altre attività di allevamento e dalle importazioni .

La pesca industriale a strascico, che veniva praticata nelle aree marittime, in tutta la fascia costiera venezuelana lunga circa 4.121 km, riusciva a soddisfare solamente il 6% dell'offerta nazionale di pesce . La pesca a strascico è stata proibita a Marzo del 2009.

Nello stesso periodo , e nell'ambito della riorganizzazione delle attività ittiche in Venezuela, ha iniziato le attività di pesca l'impresa mista cubano-venezuelana "Pesquera del Alba .



L'obiettivo dell'impresa mista statale è la creazione di una flotta di 31 imbarcazioni destinate alle attività ittiche.

L'investimento stimato per implementare le strutture di una nuova industria ittica nazionale è di circa 500 milioni di USD.

INDUSTRIA MINERARIA

L'Industria mineraria venezuelana si basa su una ricchezza di riserve di minerali metallici come l'alluminio, l'antimonio, rame, stagno ferro, manganese, mercurio nichel, oro, piombo, titanio, uranio e zinco e minerali non metallici come le argille bianche, le pietre arenarie siliciche, asbesto amianto, barite, il caolino, carbone, calcare, quarzo, diamanti, pietre dolomitiche, felspati, fosfati, diatomita, magnesite, talco e gesso.

L'ente pubblico incaricato di gestire le risorse minerarie in Venezuela, formulare politiche di stato di settore ed attuare le linee guida dello sviluppo economico nazionale, è il "Ministerio del Poder Popular para las Industrias Básicas y Minería (MIBAM)", creato il 18 gennaio del 2005.

L'esecuzione delle sopraindicate politiche per lo sviluppo delle risorse minerarie viene affidata alla corporazione di proprietà statale "Corporación Venezolana de Guayana (CVG)". L'obiettivo dichiarato dell'impresa è quello di promuovere lo sviluppo della regione a sud del Paese tramite lo sviluppo delle risorse minerarie a disposizione.

La distribuzione delle risorse minerarie è diffusa su tutto il territorio nazionale.

Il ferro, con riserve certe di 4 miliardi di tonnellate, e la bauxite, con riserve certe di 320 milioni di tonnellate, sono presenti nello Stato Bolivar.

Il carbone conta su riserve di 10 miliardi di tonnellate, che si estraggono dalle miniere di Lobatera nello Stato Táchira, dalle miniere di Naricual e di Fila Maestra nello Stato Anzoátegui, e dalle miniere di Paso Diablo nel Guasare dello Stato del Zulia.

Il salgemma proviene dai depositi sotterranei ubicati nelle penisola Araya, nello Stato Sucre, dai depositi Los Olivitos ad Ancón de Iturre, nello Stato del Zulia, e dai depositi Las Cumaraguas, nello Stato Falcón.

Si stimano riserve di rocce fosfatiche pari a circa 2.720 milioni di tonnellate, che vengono utilizzate dall'industria petrolchimica per la produzione di fertilizzanti negli stabilimenti localizzati nello Stato del Táchira e nello Stato Falcon.

Il nickel è ricavato dai giacimenti di Lomas de Hierro nello Stato Aragua.

Il manganese viene tratto dalle riserve dello Stato Bolivar, nelle aree di Upata, di Guacuripia, di Cerro San Cristóbal al nordovest del fiume Botanamo e nelle prossimità del fiume Aro.

I minerali radioattivi sono presenti nella Sierra de Perijá e Amazonas.

Abbondano anche giacimenti di minerali non metallici: argilla, arenie silicee, il calcare e la dolomite, che hanno consentito la creazione di fabbriche di cemento tra cui segnaliamo El Yacual e Cotúa nello Stato Sucre, e Pertigalete nello Stato Anzoátegui, il caolino, il feldspato, il gesso e grandi quantità di granito, marmo, arenia materia prima utilizzata nell'industria edile.

I giacimenti di diamanti sono localizzati nello Stato Bolivar.

Da alcuni anni, nell'ambito delle linee guida per lo sviluppo economico del Paese formulate dall'attuale governo venezuelano, le concessioni per l'esplorazione e l'estrazione delle risorse minerarie è entrato in un processo di revisione da parte dello Stato.

Secondo una nota pubblicata dal “Ministerio del Poder Popular para las Industrias Básicas y Minería (MIBAM)”, si stima che il 73% delle concessioni minerarie del Paese saranno soggette al processo di revisione.

Attualmente, lo Stato ha dato circa 357 concessioni per lo sviluppo produttivo delle risorse minerarie in una area di estensione di più di 630 mila ettari. Di queste, segnala la nota, saranno revisionate circa 261 concessioni, che attualmente sono in disuso o inattive. L’obiettivo di questa politica è quello di massimizzare il profitto sostenibile e razionale dell’uso dei minerali, come strumento di sviluppo degli assi territoriali, con speciale enfasi nell’oro, diamanti, bauxite, calice, carbone, sale e feldspati.

Dalla revisione emergono importanti aree per la cooperazione internazionale nello sviluppo delle risorse minerarie in Venezuela.

Infatti, si prevede la formulazione di politiche pubbliche per sviluppare la creazione di centri di formazione e di addestramento di risorse umane nel settore minerario.

Enfasi speciale viene messo nel modello di accordo per le nuove concessioni che verranno conferite dallo Stato venezuelano: lo Stato venezuelano riceverà il 40% degli utili, il 20% verrà redistribuito alle comunità locali, mentre il restante 40% spetterà all’investitore privato che si farà carico degli investimenti.

Esistono anche ampie possibilità di cooperazione nel settore dello sviluppo delle risorse aurifere in Venezuela.

I giacimenti di oro sono localizzati negli Stati Bolívar e Amazonas, e rappresentano il 12% delle riserve mondiali.

La commercializzazione delle risorse aurifere venezuelane avviene prevalentemente allo stato puro sulle borse mondiali.

L’estrazione, concentrata nelle aree interne dello Stato Bolívar, avviene per il 38,3% attraverso concessioni governative.

Secondo la risoluzione ministeriale 10-07-01, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 39.485 del 11 agosto 2010, il Banco Central de Venezuela ha disposto una nuova normativa per il settore aurifero in Venezuela.

Secondo la nuova normativa, il 50% della produzione nazionale trimestrale di oro dovrà essere venduta al Banco Central de Venezuela.

Il restante 30% potrà invece essere destinato all’esportazione.

Nel caso di imprese estrattive di piccole dimensioni, lo schema della normativa prevede che solamente il 15% dovrà essere destinato al mercato interno oppure venduto obbligatoriamente al Banco Central de Venezuela (BCV), mentre il restante 85% potrà essere venduto sui mercati internazionali.

Attualmente, il Ministero segnala che sono attive 207 concessioni per l’esplorazione e l’estrazione del metallo prezioso, di cui il 38,2% sono in fase di esplorazione, mentre che il restante 61,8% sono in fase produttiva.

Nell’ambito delle attività di produzione di acciaio, il Ministro del Poder Popular para las Industrias Básicas y Minería, Rodolfo Sanz, ha informato che sono stati approvati 900 milioni di USD per il Piano di Sviluppo della Siderurgia, che prevede l’aumento della capacità produttiva dell’impianto siderurgico “Alfredo Maneiro” (Sidor) da 4 milioni di tonnellate a 7 milioni di tonnellate annue di acciaio entro il 2013.



Tale piano prevede anche l'aumento della capacità produttiva dell'azienda statale "CVG Ferrominera Orinoco, S.A." dalle attuali 22 milioni di tonnellate a 30 milioni di tonnellate annue di ferro.

TURISMO

Altro settore che offre enormi possibilità di investimento è quello del turismo, con circa 2.700 chilometri di costa caraibica, 1.000 di costa atlantica, un clima variegato che va dal tropicale al montano e una varietà morfologica e faunistica.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dal Ministero per il Turismo, durante il 2008, l'occupazione alberghiera media ha raggiunto il 75,95% a livello nazionale.

Si segnala inoltre che nel 2008 sono arrivati circa 744 mila turisti in Venezuela, cifra in flessione del 3,35% rispetto al 2007.

Gli stati più ricettivi al turismo durante tale periodo sono stati lo stato Bolívar, Yaracuy, Lara e Vargas.

La carenza di strutture adeguate, in particolare alberghiere (se si fa eccezione per l'Isola Margarita), non facilita invece il soggiorno di visitatori stranieri intenzionati a conoscere il Paese.

Il Ministerio de Turismo, per incrementare il turismo nazionale ha definito il Plan Nacional Estrategico de Turismo 2007/2012 (PDT), individuando n. 7 poli di sviluppo, che si caratterizzano per possedere i maggiori elementi di attrazione di carattere naturale, culturale e produttivo, per i turisti nazionali ed internazionali:

- Polo de desarrollo N° 1: Stati Falcon, Yaracuy e Carabobo;
- Polo de desarrollo N° 2: Stati Anzoategui, Sucre, Monagas e Nueva Esparta;
- Polo de desarrollo N° 3: Stato Bolivar;
- Polo de desarrollo N° 4: Stati Tachira, Merida e Trujillo;
- Polo de desarrollo N° 5: Isole Los Roques y Las Tortugas;
- Polo de desarrollo N° 6: Stati Sud Guarico e Cojedes;
- Polo de desarrollo N° 7: Stati Aragua, Miranda, Vargas, il nord del Guarico e Distrito Capital;

SETTORE SALUTE

L'obiettivo principale del Governo è il consolidamento del Sistema Nacional Público de Salud, presente in tutto il territorio, in grado di offrire l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini.

La prima tappa di questa iniziativa è coincisa con l'avvio nel 2003 della Mision Barrio Adentro I, programma sociale che attraverso gli ambulatori ubicati nei quartieri più poveri (barrios), offre assistenza medica alla popolazione più disagiata con la collaborazione di professionisti cubani.

La tappa successiva Barrio Adentro II, ha determinato l'integrazione di questa rete di ambulatori con cliniche popolari, Centri di Diagnosi Integrale (CDI) e le Sale di Riabilitazione Integrale (SRI).



Le fasi successive Barrio Adentro III e Barrio IV prevedono rispettivamente il mantenimento ed il miglioramento degli ospedali esistenti e la costruzione di nuovi ospedali.

Si segnala che il Sistema di salute pubblica dello Stato venezuelano dispone di circa 550 SRI, 600 CDI e 30 Centri di alta tecnologia (CAT).

Dal 2003 sono state effettuate circa 432 milioni di visite mediche nei moduli della Misión Barrio Adentro I.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

La presenza delle imprese italiane in Venezuela è piuttosto diffusa, considerata anche la grande comunità italiana residente nel Paese. Gli investimenti italiani si concentrano in diversi settori prioritari dell'economia tra i quali:

Petrolio e Gas: Il Progetto Corocoro, iniziato nel 2005, è il primo programma di estrazione off-shore effettuato in Venezuela. La società che gestisce il campo di Corocoro, appena entrato in produzione per la parte petrolifera, è l'impresa mista Petrosucre, di cui la compagnia petrolifera statale Petróleos de Venezuela (PDVSA) detiene il 74% del capitale e l'italiana Eni il 26% restante.

Il campo Corocoro, situato nel Golfo di Paria, nel quale si prevede di raggiungere la produzione di 110 mila barili di petrolio crudo medio al giorno, con un investimento complessivo di 946 milioni di USD, dispone di riserve di petrolio stimate in 430 milioni di barili.

Si stima che il campo raggiunga la capacità di produzione completa durante il mese di settembre del 2009.

PDVSA, attraverso la sua filiale Corporación Venezolana del Petróleo (CVP), ha firmato un accordo con il gruppo italiano Eni e con la società venezuelana "Ine Paria", per la costituzione della società mista "Petrolera Güiria".

La maggioranza del capitale della "Petrolera Güiria" sarà detenuto dalla PDVSA con il 64,25%, l'Eni ne controllerà il 19,50%, il restante 16,25% sarà posseduto da "Ine Paria".

L'accordo raggiunto avrà come obiettivo lo sfruttamento delle risorse energetiche petrolifere situate off-shore nella zona del Golfo di Paria, ad oriente del paese, con attività legate all'esplorazione, all'estrazione, logistica di stoccaggio e trasporto di idrocarburi.

Infine, Eni possiede il 50% della licenza esplorativa del giacimento a gas Cardon IV, situato nella costa dello Stato Falcón.

Come segnalato in precedenza è stata firmata una lettera d'intenti per l'esplorazione e la produzione di Gas Naturale nei campi off-shore di Blanquilla e Tortuga. Il progetto prevede un investimento di circa 5,7 miliardi di USD. Le opere inizieranno nel 2009 e saranno completate nel 2016. Al progetto partecipa l'ENI con il 10% del capitale azionario, assieme ad altre multinazionali e Pdvsa che si riserva il 60%.

La compagnia statale Petroleos de Venezuela PDVSA e l'ENI hanno sottoscritto all'inizio dell'anno 2010 un memorandum d'intesa per la costituzione di una società mista diretta allo sviluppo energetico del campo petrolifero Bloque Junín 5 della Fascia Petrolifera dell'Orinoco.

Nel solo Blocco Junin 5, di circa 424 chilometri quadrati, tra i più importanti campi dell'intera Fascia Petrolifera, l'impresa internazionale Ryder Scott ha certificato nel 2008 la presenza di riserve petrolifere pari a 40 bilioni di barili di petrolio.

Un secondo memorandum, firmato tra le parti, prevede la creazione di una società mista diretta alla costruzione di una raffineria di petrolio, presso il Complesso Industriale Antonio

Anzoátegui, nel campo petrolifero Blocco Junin 5, con una capacità di raffinazione di 350 mila barili di petrolio al giorno ed un investimento complessivo stimato in 12 miliardi di USD.

Gli accordi sono stati firmati, nel Salone “Ayacucho” del Palazzo Presidenziale di Miraflores, dall’Amministratore Delegato ENI, Paolo Scaroni, dal Presidente della Corporación Venezolana del Petróleo e Vicepresidente Exploración y Producción de PDVSA, Eulogio Del Pino e dal Ministro venezuelano del Poder Popular para la Energía y Petróleo e Presidente di PDVSA, Rafael Ramírez, alla presenza del Presidente della Repubblica, Hugo Chavez e del Sottosegretario italiano agli Affari Esteri, Vincenzo Scotti.

Lo sviluppo industriale del Campo Junin 5 della Fascia verrà realizzato in varie fasi per raggiungere un ritmo produttivo di 240 mila barili di petrolio crudo migliorato a 16° API al giorno, con un’investimento totale di 8,3 miliardi di USD.

Le attività di ingegneria di base del progetto per la costruzione della raffineria inizieranno nel corso del corrente anno, le opere per la costruzione degli impianti nel 2014, per attivare la successiva fase produttiva industriale nel 2018.

Le società miste verranno costituite con una partecipazione PDVSA al 60% e ENI al 40%.

PDVSA ed ENI, hanno sottoscritto inoltre 2 ulteriori memorandum d’intesa: Il primo, diretto alla creazione di un impianto termoelettrico a ciclo combinato all’interno del complesso industriale Gran Mariscal de Ayacucho, nella città di Guiria dello Stato Sucre, con una potenza di 1000 MW, per la generazione di energia elettrica dal gas naturale proveniente dalle aree situate nel Golfo di Paria e nella Punta Pescador attraverso l’impresa mista che Eni e PDSA andranno a costituire; il secondo, in materia di Cooperazione su progetti di sviluppo tecnologico, ed in ambito formativo con interscambio di personale specializzato.

Petrochimica: Settore nel quale Snamprogetti ha realizzato il progetto fertilizzanti a Jose, nello Stato Anzoátegui, con una capacità produttiva di Ammoniacca di circa 3.600 tonnellate al giorno e circa 4.400 tonnellate al giorno di Urea, di proprietà della società Fertinitro in cui Snamprogetti detiene il 20%.

La Snamprogetti ha inoltre realizzato in Joint Venture l’impianto di iso-ottano, a Jose, nello Stato Anzoátegui, con una capacità di 45.634 kg/h.

La Maire Tecnimont SpA ha stipulato un contratto con la Polinter, filiale della compagnia nazionale venezuelana Petroquímica de Venezuela S.A. (PEQUIVEN), per lo sviluppo di servizi di ingegneria per un valore di circa 90 milioni di Euro, destinati alla realizzazione di un’impianto petrolchimico all’interno del complesso “Olefinas Tercera y polietilenos El Tablazo” nello Stato di Zulia.

L’impianto della Tecnimont, il primo in Venezuela del gruppo italiano, utilizzerà la tecnologia Basell “Lupotech T” per la produzione di 300 mila tonnellate annue di “low density polyethylene LDPE”.

L’impianto, che forma parte del progetto “Independencia”, inizierà la produzione nel 2011 in coincidenza con il bicentenario dell’indipendenza del Venezuela.

La società mista Polimérica è entrata nella fase finale dei negoziati con la Technip di Roma per la firma dei contratti di licenza nell’ambito della costruzione degli impianti di produzione di Polietilene che verranno costruiti nel Complejo Petroquímico José Antonio Anzoátegui.

La Propilsur, impresa mista conformata tra la brasiliana Braskem e la statale venezuelana petrolchimica Pequiven, sta attualmente analizzando con le società Constructora Norberto Odebrecht, l’italiana Tecnimont e Shaw Stone & Webster il contratto per lo sviluppo ingegneristico dell’impianto di produzione di Propilene.

Agroindustria: Nel settore agroalimentare la Parmalat è presente in Venezuela da molti anni, avendo acquistato la società lattiero casearia statale Industria Láctea Venezolana (INDULAC), la società leader nel settore dei succhi di frutta e yogurt Frutera Industrial, C.A. (FRICA), e successivamente, nell'aprile del 2001, la società casearia Quesos Nacionales C.A. (QUENACA).

Infrastrutture: I lavori nel settore delle infrastrutture hanno coinvolto direttamente le nostre aziende con commesse firmate negli ultimi anni da imprese italiane che rivestono un valore totale di diversi miliardi di dollari. Ne hanno tratto beneficio soprattutto grandi imprese quali Astaldi, Impregilo e Ghella, mediante la partecipazione alla costruzione del sistema ferroviario nazionale.

Le grandi imprese italiane Astaldi, Ghella ed Impregilo lavorano da oltre 30 anni in Venezuela nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali, competendo con successo con altri grandi gruppi internazionali, tra i quali il gruppo brasiliano Odebrecht.

Attualmente si sta sviluppando il Sistema Ferroviario Nazionale, affidato al Instituto de Ferrocarriles del Estado (IFE), ente statale dipendente dal Ministerio de Infraestructura, al quale partecipano, il gruppo di imprese italiane Astaldi, Ghella ed Impregilo, che compongono il consorzio GEI-Grupo Empresas Italianas.

Il consorzio italiano è integrato nel Consorzio Contuy Medio (composto da imprese venezuelane, giapponesi ed il consorzio GEI), che ha realizzato il progetto, finalizzato nell'ottobre 2006, che prevedeva la costruzione del tratto ferroviario Caracas-Tuy Medio, di 42 Km.

Attualmente il consorzio GEI sta eseguendo i seguenti progetti:

- linea ferroviaria Encrucijada-Puerto Cabello che prevede la costruzione del tratto ferroviario di 108 Km;
- linea ferroviaria San Juan de los Morros-San Fernando de Apure di 252 km;
- linea ferroviaria Chaguaramas-Cabruta di 283 km.

Recentemente è stato firmato un protocollo bilaterale di intesa per l'assegnazione allo stesso gruppo di imprese italiane da parte del Instituto de Ferrocarriles (IFE) della costruzione del tratto ferroviario Cúa-la Encrucijada di 70 Km di estensione.

Il tratto ferroviario Cúa-La Encrucijada costituisce una parte della seconda fase dell'intero Sistema della rete ferroviaria "Ezequiel Zamora" che, dopo la costruzione del primo tratto Caracas-Valles del Tuy-Cúa, congiungerà la capitale con l'area di Puerto Cabello, per una lunghezza complessiva di circa 230 Km.

Le imprese italiane di costruzione si trovano, oltre che nei progetti sopra descritti, impegnate nei seguenti progetti:

- Ghella è impegnata nelle opere civili del Metro di Valencia, nello Stato Carabobo.
- Impregilo è parte del Consorzio che si è aggiudicata i lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia idroelettrica "Manuel Piar" a Tocoma.

Trasporti: Nel settore dei veicoli industriali è presente la Iveco Venezuela, C.A. con un impianto di assemblaggio per camion e autobus ubicato nella città La Victoria, nello Stato Aragua.

La Fiat, che ha l'attività produttiva di autovetture in Betim, Brasile nel 1999 decide di firmare un accordo di rappresentanza esclusiva con la compagnia venezuelana Comercializadora Todeschini C.A..

Nel settore dei Pneumatici, la Pirelli gioca un ruolo fondamentale dal 1990, anno in cui ha rilevato il pacchetto maggioritario della ditta Neumaven (ex tecnologia Uniroyal).

Pesca: E' in fase di realizzazione il "Progetto Margarita", che prende il nome dall'isola venezuelana dove la ditta Frigotecnica di San Benedetto (Regione Marche) ha in progetto la realizzazione di un impianto per la trasformazione dei prodotti ittici.

Come previsto dal progetto, una delegazione di ventuno operatori venezuelani, parte della cooperativa "Paraguachoa" che gestirà l'impianto sull'isola di Margarita, hanno partecipato a corsi di formazione presso organismi imprenditoriali ad opera della provincia di Ascoli Piceno.

Siderurgia: La ditta FATA di Torino ha firmato un accordo per la realizzazione di un progetto per la modernizzazione degli impianti di produzione di laminati in alluminio della CVG-Alcasa, sussidiaria della Corporación Venezolana di Guayana.

c) **Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico**

L'attività economica del Venezuela continua a dipendere direttamente o indirettamente dal petrolio, per cui il settore industriale venezuelano non risulta dotato di un efficiente apparato produttivo.

Questa situazione condiziona fortemente l'economia nazionale, favorendo l'importazione di buona parte dei beni consumati localmente.

Ciononostante, esistono dei settori dove si intravedono delle possibilità di cooperazione ad alto contenuto tecnologico.

Inoltre, nel settore energetico (Petrolio e Gas) PDVSA continua a sviluppare progetti per la gestione e lo sfruttamento delle ingenti riserve energetiche nazionali (petrolifere ma anche di gas) che sono tra le maggiori a livello mondiale e per le quali è sempre più necessario lo sviluppo di tecnologia all'avanguardia.

In particolare, il Venezuela è interessato allo sviluppo, con compagnie italiane del settore, di progetti con la forma giuridica di imprese miste, di cui PDVSA detiene la maggioranza del capitale sociale, per lo studio e la realizzazione di nuovi processi di raffinazione che permettano un migliore e più efficiente sfruttamento delle ingenti riserve di petrolio pesante del Paese, situate nella cosiddetta Fascia dell'Orinoco.

L'Italia, comunque e già da tempo presente nel mercato venezuelano con alcune importanti imprese tra le quali la maggiore è l'ENI.

Nel settore della Petrolchimica si possono individuare interessanti prospettive per lo sviluppo delle attività in Venezuela dell'industria italiana, comunque già presente nel Paese da molti anni.

In particolare si segnala che il Piano di sviluppo del settore petrolchimico venezuelano prevede la costruzione di nuovi stabilimenti produttivi e l'espansione di impianti già esistenti.

Nel campo della Energia Elettrica esiste un enorme deficit di capacità di produzione, per cui si segnalano alcuni settori di possibile intervento per le imprese italiane:

- fornitura di macchinari;
- realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica;
- ristrutturazione di impianti di produzione e di sottostazioni elettriche.

Nel settore delle Infrastrutture le ditte italiane che operano nel settore ferroviario, Astaldi, Ghella e Impregilo, unite nel consorzio "GEI - Grupo de Empresas italianas", hanno possibilità di

aggiudicarsi ulteriori appalti per la costruzione di nuove tratte che si inquadrano nel piano generale per le ferrovie nazionali, che punta a dare al Venezuela una rete ferroviaria di notevoli estensioni.

Si possono individuare anche interessanti possibilità per ditte italiane attive nella costruzione di soluzioni abitative, soprattutto a basso costo, con accordi da inserire nei progetti che il Governo sta realizzando per coprire il deficit abitativo esistente nel paese.

Alla luce dell'impegno del Governo venezuelano di rinnovare il settore salute con la costruzione di nuove strutture ed il rinnovo delle apparecchiature degli ospedali pubblici con ingenti risorse finanziarie, si prospettano interessanti possibilità di intervento per gli imprenditori italiani del settore.

Nel settore dell'agroindustria lo sviluppo e l'aumento della produzione è l'obiettivo primario del governo attualmente, per cui stanziare considerevoli risorse finanziarie al settore, che pertanto dovrebbe offrire ottime opportunità alle aziende italiane impegnate nel settore agroindustriale e produttrici di macchinari agricoli, esistendo anche la possibilità di joint-ventures con imprese italiane e accordi di produzione con trasferimento tecnologico alla parte venezuelana.

Per quanto riguarda il settore delle Telecomunicazioni vi sono molte nicchie di mercato dove la produzione italiana può trovare opportunità per espandere ulteriormente la sua presenza (apparecchi telefonici, stazioni di comunicazioni, trasmettitori di segnali, sistemi di controllo, apparecchiature di permutazione, cavi in fibra ottica, ripetitori, trasmettitori, sistemi di supervisione di reti apparecchi di trasmissione di fax, telefoni cellulari ecc.).

Per il Turismo gli operatori italiani del settore, potrebbero far valere l'esperienza italiana eventualmente in società con partners locali pubblici e privati.

In particolare si evidenziano tre specifiche aree di particolare interesse per la cooperazione turistica italiana: Formazione, azioni di marketing e promozione, sviluppo dell'infrastruttura turistica.

All'interno delle aree di cooperazione prevale l'interesse di sviluppare il turismo ecologico e lo sviluppo sostenibile di zone dichiarate di interesse turistico.

d) Suggestioni per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

La SACE in questi ultimi anni ha adottato una politica di apertura controllata nei riguardi del settore pubblico venezuelano e della compagnia statale petrolifera PDVSA.

La Sace ha recentemente aumentato la qualifica di rischio per il Venezuela al livello H3, il più alto della scala. La categoria OCSE è stata aumentata al livello 7/7.

Al 31 marzo 2010, le garanzie deliberate (capitale e interessi) in Venezuela ammontavano a 243 milioni di Euro. Le garanzie perfezionate in quota capitale sono state pari a 211 milioni di Euro, di cui 167 milioni già erogati.

Le condizioni di assicurabilità sono di apertura sia per il rischio sovrano che per quello bancario. Per il rischio corporate l'apertura è limitata alle operazioni per cui sia verificato l'accesso della valuta estera.

Sulla base della positiva congiuntura economica del Paese, dell'andamento del suo settore pubblico e delle ingenti riserve valutarie attualmente detenute dal Governo, si ritiene che la fissazione da parte della SACE del limite di cui sopra risponda solo in parte agli interessi italiani, tanto più in considerazione del fatto che gli impegni verrebbero già condizionati ad operazioni assistite da garanzia sovrana e ad operazioni con PDVSA e che storicamente sia lo



Stato venezuelano che la sua compagnia petrolifera si sono sempre dimostrati puntuali pagatori dei propri debiti.

Ricordiamo che nell'anno 2008 l'Eni ha raggiunto con la Repubblica Bolivariana del Venezuela un accordo extragiudiziale per la soluzione della controversia relativa alla nazionalizzazione del giacimento di Dacion. Eni era operatore del giacimento secondo un contratto di servizio con la compagnia nazionale venezuelana PDVSA, che lo ha annullato nell'aprile 2006.

Secondo il bilancio annuale 2009, l'ultimo disponibile, il debito di PDVSA con l'ENI registrato all'inizio dell'anno 2009 nelle note integrative è stato pari a circa 730 milioni di USD.

PDVSA prevede saldare il debito in 7 anni, offrendo come garanzia di pagamento i flussi di cassa dell'impresa mista Petrosucre, dove ENI detiene una partecipazione minoritaria.

All'inizio del secondo semestre del 2009 Pdvsa ed Eni hanno sottoscritto un accordo di pagamento pari a 104 milioni di US\$ attraverso la fornitura di petrolio e prodotti petroliferi. Al 31 dicembre 2009 Pdvsa aveva già fornito l'equivalente di circa 93 milioni di US\$ di petrolio e prodotti petroliferi. Il debito residuo con l'Eni alla fine del 2009 era, secondo Pdvsa, pari a 637 milioni di US\$.

Il raggiungimento di questo accordo costituisce un importante passo in avanti verso il miglioramento e il rafforzamento della collaborazione con le Autorità Locali e PDVSA.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

A partire dal 2003 con l'introduzione del controllo dei cambi sono state applicate in Venezuela diverse misure tariffarie che hanno sempre più ostacolato l'accesso al suo mercato. In particolare sono da ricordare:

a) Barriere tariffarie

Le barriere di natura tariffaria sono incluse nei seguenti 15 punti previsti dal "Arancel De Aduanas", entrato in vigore con il decreto N. 3.679 del 30/5/2005:

1. *Importazione proibita*

Concerne una serie di beni inclusi nei capitoli n. 38, 40 e 63 del "Arancel de Aduanas".

2. *Importazione riservata al Governo Nazionale*

Concerne una serie di prodotti del capitolo 95, in particolare i beni relativi ai giochi d'azzardo

3. *Importazione subordinata al rilascio di un permesso da parte del Ministerio del Poder Popular para la Salud y el Desarrollo Social*

Richiesto per una serie di prodotti alimentari e medicinali.

4. *Importazione subordinata al rilascio di un permesso da parte del Ministerio del Poder Popular para las Industrias Ligeras y Comercio*

Richiesto per una serie di prodotti del capitolo 29 del "Arancel de Aduanas".

5. *Importazione subordinata al rilascio di un certificato sanitario da parte del Paese di Origine*

I certificati sanitari del paese di origine sono previsti per i prodotti presenti nei capitoli dall'1 al 24 e nel capitolo 95 del "Arancel de Aduanas".

6. *Importazione subordinata al rilascio di un permesso sanitario da parte del Ministerio del Poder Popular para la Agricultura y Tierras*

Tali permessi sono richiesti per alcuni prodotti quali animali vivi, prodotti e sottoprodotti di origine vegetale, piante e semi.

7. *Importazione subordinata al rilascio di un permesso da parte del Ministerio del Poder Popular para la Defensa*

Il permesso è richiesto per una serie di prodotti chimici inorganici del capitolo 28 e per armi, incluse nel capitolo 93 del "Arancel de Aduanas".

8. *Importazione subordinata al rilascio di una licenza di importazione da parte del Ministerio del Poder Popular para la Alimentación*

Tale licenza viene richiesta per una serie di prodotti alimentari del capitolo 4 e 17 del "Arancel de Aduanas".

9. *Importazione subordinata al rilascio di una licenza di importazione da parte del Ministerio del Poder Popular para el Comercio*

E' richiesta una licenza di importazione per alcuni beni del capitolo 87 del "Arancel de Aduanas".

10. *Importazione subordinata al rilascio di un permesso da parte del Ministerio del Poder Popular para el Ambiente y los Recursos Naturales*

Concerne le importazioni di una serie di prodotti dei Capitoli 1 e 29 del “Arancel de Aduanas”.

11. *Importazione subordinata al rilascio di un permesso da parte del Ministerio del Poder Popular para la Energía y Petróleo*

Concerne alcuni prodotti del capitolo 27 del “Arancel de Aduanas”

12. *Importazione subordinata all’inserimento del prodotto nel registro sanitario del Ministerio del Poder Popular para la Salud y el Desarrollo Social*

L’obbligo di inserimento del prodotto nel registro sanitario del Ministero di Salute è previsto per una serie di beni dei capitoli 30, 33 e 48 del “Arancel de Aduanas”.

13. *Importazione subordinata all’inserimento del prodotto nel registro sanitario del Ministerio del Poder Popular para la Agricultura y Tierras*

L’obbligo di inserimento del prodotto nel registro sanitario del Ministero dell’Agricoltura è previsto per una serie di beni dei capitoli 31 e 38 del “Arancel de Aduanas”.

14. *Importazione subordinata al rilascio di un permesso da parte del Ministerio del Poder Popular para la Alimentación*

Concerne l’importazione di alcuni specifici prodotti.

15. *Importazione subordinata al rilascio di un permesso da parte del Ministerio del Poder Popular para las Industrias Básicas y Minería*

Il permesso è richiesto per una serie di prodotti del capitolo 26 del “Arancel de Aduanas”.

Arancel de Aduanas

Il *Arancel de Aduanas*, nella sua versione integrale, contiene diverse colonne che verranno spiegate brevemente in seguito.

Nella colonna 1 è inserito il codice doganale del prodotto.

La descrizione del bene è inserita nella colonna 2 del *Arancel de Aduanas*.

Le barriere tariffarie, ovvero i 15 punti elencati in precedenza, che fanno riferimento a specifici permessi / proibizioni / limitazioni / documentazione particolare richiesta, vengono elencati nelle sottocolonne 4 e 5 della colonna “Regime Legale”.

La colonna 4 fa riferimento alle barriere applicabili per prodotti provenienti di paesi terzi.

La colonna 5 si riferisce alle barriere applicabili per prodotti provenienti dai paesi membri della *Comunidad Andina de Naciones (CAN)*.

Nella Colonna 3 del *Arancel De Aduanas* viene specificato il dazio doganale di importazione con la eventuale Tariffa ad Valorem.

La Tariffa ad Valorem è prevista dal *Sistema Andino de Franjas de Precios (SAFP)*.

Il *Sistema Andino de Franjas de Precios (SAFP)* è un meccanismo adottato dal Venezuela, previsto nel capitolo IV del Decreto n. 3.679 del 30/05/2005 del “Arancel De Aduanas” e dai Paesi della Comunità Andina delle Nazioni CAN (Perù, Colombia, Ecuador e Bolivia).

Il sistema si applica nei confronti di un gruppo specifico di prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento, caratterizzati da una accentuata variabilità dei prezzi internazionali.

Lo scopo dell'intervento è quello di proteggere la produzione locale da prodotti che vengono introdotti nel Paese a prezzi inferiori a quelli della produzione locale, mediante un sistema basato sulla variabilità concessa ad un gruppo di prodotti entro una forbice determinata da un prezzo massimo ed un prezzo minimo di mercato.

La stabilizzazione si ottiene aumentando il dazio doganale quando il prezzo del prodotto introdotto è inferiore al prezzo minimo, e diminuendo invece il dazio doganale, quando il prezzo è superiore al prezzo massimo.

Il dazio doganale pertanto resta all'interno di una banda di oscillazione, per stabilizzare le variazioni dei prezzi internazionali.

I prodotti sottoposti al *Sistema Andino de Franja de Precios* sono quelli che nella classificazione doganale dei beni, il *Arancel de Aduanas*, nell'apposita colonna *Tarifa ad Valorem*, riportano accanto al valore percentuale del dazio doganale il simbolo +DV, soggetti quindi a diritti *Ad-valorem Variables*.

Antidumping

I Diritti Compensatori o Antidumping si applicano a prodotti venduti sui mercati internazionali a prezzi inferiori a quelli praticati sul mercato interno o addirittura sotto costo, con l'obiettivo di conquistare il mercato straniero.

Tale tipo di gravame è attualmente in vigore per alcuni formaggi provenienti dalla UE e per lucchetti e jeans provenienti dalla Cina.

La lista è comunque sottoposta a variazioni in caso che le Autorità locali ritengano opportuno l'intervento.

I diritti compensatori si sommano alla base imponibile al momento del calcolo dei dazi.

Requisiti tecnici di qualità

Le norme COVENIN (*Comisión Venezolana de Normas Industriales*) fissano i requisiti tecnici di qualità vincolanti che i prodotti devono possedere e che mirano a tutelare la sicurezza del cittadino utilizzatore.

Il *Servicio Autónomo Nacional de Normalización, Calidad, Metrología y Reglamentos Técnicos SENCAMER* (Av. Libertador, Centro Comercial Los Cedros, P.B. Urb. La Florida. Caracas / Venezuela. Telef: +58 212 7032011 - Web: <http://www.sencamer.gob.ve>), è l'ente statale incaricato di attestare la conformità di un prodotto alle norme COVENIN ed a rilasciare le certificazioni.

Prezzo massimo di vendita al Dettaglio

Un'altra barriera di ostacolo alla libera circolazione di beni e servizi è rappresentata dalla determinazione del Prezzo Massimo di Vendita al Dettaglio di una serie di beni e servizi riportati nel Decreto N° 2.304 del 5 febbraio 2003, pubblicato nelle Gazzetta Ufficiale n. 37.626 del 6 febbraio 2003 e successive integrazioni e modificazioni.

b) Barriere non tariffarie

In Venezuela il mercato valutario è regolato dallo Stato, a partire del 5 febbraio 2003, dopo la sottoscrizione dell'accordo "Convenio Cambiario N° 1" tra il Ministero delle Finanze Venezuelano ed il Banco Central de Venezuela.

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 39.342 dell'8 gennaio 2010 il Decreto *Convenio Cambiario N. 14* che stabilisce i nuovi tassi di cambio del Bolívar forte con la divisa USA.

Il precedente, unico tasso di cambio fissato per Legge, in vigore dal 2005, era di 1 US\$ = 2,15 Bs.F.

Per la vigente Legge sui cambi valutari, le altre divise estere vengono rapportate al Dollaro USA ai cambi internazionali e convertite in Bolivar Fuerte al tasso fisso di cambio.

Per le importazioni ritenute strategiche per l'economia del Paese, relative ai settori alimentare, salute, educazione, scienza e tecnologia, per le importazioni di macchinari e apparecchiature, nonché per le importazioni effettuate dal settore pubblico, compresi i pagamenti di debito pubblico estero, verrà applicato il nuovo tasso di cambio pari a 1 US\$ = 2,6 Bs.F.

Per le importazioni degli altri settori dell'economia, non ritenuti prioritari, fatta eccezione per il settore petrolifero, verrà applicato un nuovo tasso di cambio pari a 1 US\$ = 4,3 Bs.F.

Per le operazioni di vendita di valuta estera da parte del settore pubblico al Banco Central de Venezuela, diverse dalle vendite di valuta estera da parte del settore pubblico al Banco Central per le esportazioni petrolifere e non petrolifere, verrà applicato un tasso di cambio pari a 1 US\$ = 2,5935 Bs.F.

Per le esportazioni del settore pubblico non petrolifero e privato, verrà applicato il tasso di cambio pari a 1 US\$ = 4,2893 Bs.F.

Il provvedimento dispone inoltre che gli esportatori venezuelani privati potranno trattenere e amministrare fino al 30% della valuta incassata proveniente dalle vendite all'estero.

Alle esportazioni di prodotti petroliferi verrà applicato un particolare meccanismo di cambio: a una percentuale non inferiore al 30%, in accordo con le disposizioni che verranno di volta in volta determinate dal Banco Central de Venezuela, verrà applicato il cambio pari a 1 US\$ = 2,5935 Bs.F, alla percentuale restante non superiore al 70% verrà applicato un tasso di cambio pari a 1 US\$ = 4,2893 Bs.F.

Alla divisa estera derivante dalla vendita di prodotti petroliferi, diretta al FONDEN, fondo destinato a finanziare investimenti produttivi nel Paese, verrà applicato il tasso di cambio pari a 1 US\$ = 4,2893 Bs.F.

Per l'acquisto di oro da parte del Banco Central de Venezuela verrà applicato un tasso di cambio pari a 1 US\$ = 4,2893 Bs.F.

Con disposizioni che verranno determinate dal Banco Central de Venezuela, verranno stabiliti i diversi tassi di cambio, pari a 1 US\$ = 2,6 Bs.F oppure 1 US\$ = 4,3 Bs.F, per le operazioni di vendita di valuta estera alla statale *Petróleos de Venezuela PDVSA* per operazioni finanziare in valuta.

Per gli acquisti di valuta estera destinati a pagamenti in conto capitale, per interessi e garanzie relative al debito privato estero, attraverso operazioni finanziarie in conformità con le stesse condizioni e requisiti stabiliti dalla Comisión de Administración de Divisas CADIVI, verrà stabilito un tipo di cambio specifico da parte del Governo venezuelano ed il Banco Central de Venezuela.

Il nuovo schema valutario è entrato in vigore il giorno 11 gennaio 2010.

Sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale N. 39.396 del 5 aprile 2010 le liste n.1 e n.2, aggiornate con i nuovi tassi di cambio del Bolívar Fuerte con la divisa USA, contenenti i codici doganali dei beni in importazione sulla base delle disposizioni previste nel *Convenio Cambiario N. 14* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 39.342 dell'8 gennaio 2010, con autorizzazione all'acquisizione di divisa da parte della *Comisión de Administración de Divisas CADIVI*.

Nella lista n. 1 sono riportati i beni, considerati strategici per lo sviluppo economico e sociale del Paese, per i quali è consentita l'importazione in Venezuela con l'accesso diretto alla valuta al cambio ufficiale.

Per i beni compresi nella lista n.1 verrà applicato il nuovo tasso di cambio pari a 1 US\$ = 2,6 Bs.F.

La Lista n.2 include quei beni che vengono considerati di “non produzione nazionale” o “produzione nazionale insufficiente” e richiedono di una specifica richiesta di autorizzazione all'importazione in Venezuela, diretta ai seguenti Ministeri competenti, a secondo della tipologia merceologica dei beni: *Ministerio del Poder Popular para la Alimentación (MPPINAL)*, *Ministerio del Poder Popular para Ciencia, Tecnología e Industrias Intermedias (MPPCTI)*, *Ministerio del Poder Popular para las Industrias Básicas y Minería (MPPIBAM)*, *Ministerio del Poder Popular para la Energía y Petróleo (MPPENPET)*, *Ministerio del Poder Popular para el Comercio (MPC)*.

La lista n.2 riporta, per ogni bene in elenco, il tasso specifico di cambio da applicare, tra i due tassi previsti dal sopraindicato *Convenio Cambiario N. 14*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 39.342 dell'8 gennaio 2010, pari a 1 US\$ = 2,6 Bs.F oppure 1 US\$ = 4,3 Bs.F.

La *Comisión de Administración de Divisas Cadivi*, creata con il Decreto Presidenziale n. 2.302 del 5 febbraio 2003, incaricata di amministrare in via esclusiva il mercato cambiario nazionale, gestisce l'acquisto e la vendita di valuta estera nel paese.

In tale contesto, gli importatori che vogliono effettuare importazioni di beni compresi nelle liste pubblicate dai differenti Ministeri avvalendosi della valuta al tasso di cambio ufficiale devono previamente ed obbligatoriamente seguire un iter burocratico descritto nella Providencia n° 085, al fine di ottenere il rilascio della *Autorización para la Adquisición de Divisas (AAD)*, autorizzazione per l'acquisto di valuta.

Tale iter prevede, per l'importatore venezuelano, i seguenti adempimenti:

- Registrazione dei propri dati presso il sito web di CADIVI nel *Registro de Usuarios del Sistema de Administración (RUSAD)*.
- Scelta di una banca venezuelana autorizzata al cambio della valuta, tramite la quale presentare la richiesta formale di acquisto con la consegna del formulario ottenuto elettronicamente, nonché di tutti gli estremi, in originale e copia, dell'operazione di importazione (art. n.° 2).
- Presentazione presso la banca, della copia della Fattura Proforma emessa dal fornitore estero, la quale deve indicare esplicitamente dettagli in merito ai costi di spedizione, assicurazione, commissioni e modalità di pagamento (art. n° 6).
- Secondo l'art. 12 del provvedimento l'ordine, l'imbarco e/o la spedizione di merce verso il Venezuela, il pagamento oppure l'apertura di crediti documentari possono essere effettuati solo dopo che l'importatore abbia ottenuto l'autorizzazione all'acquisto di valuta (AAD) per quella specifica operazione, salvo che si tratti di importazioni che rientrino nei regimi doganali speciali. La AAD è nominale e non trasferibile.
- L'importazione deve avvenire entro 180 giorni dalla data di notificazione al richiedente. CADIVI potrà concedere un periodo di validità maggiore ai 180 giorni quando lo ritenga indispensabile e giustificato.

Il rilascio di tale autorizzazione, non è però automatico in quanto CADIVI autorizza l'acquisto di valuta estera per beni in importazione solo se il loro codice doganale è compreso in liste pubblicate in Gazzetta Ufficiale e aggiornate periodicamente.

Col provvedimento n. 2.669 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N° 39.457 1° luglio del 2010 è stata stabilita la normativa che regola la procedura delle importazioni definite produttive (beni di capitale e materie prime) elencati nella liste n.1 e n. 2, e che consente agli operatori che effettuano importazioni di questi specifici beni, per importi non superiori ai 50.000 USD\$, di ricevere in tempi brevi l'approvazione della *Autorización para la Adquisición de Divisas (AAD)* e all'Acquisto della Valuta Estera *Autorización de Liquidación de Divisas (ALD)* dal *Banco Central de Venezuela* al tasso di cambio di 1 US\$ = 2,6.

Una volta ottenuta l'autorizzazione all'acquisto di valuta estera (AAD) e spedite le merci, l'agente doganale designato dall'importatore attraverso la pagina web di CADIVI, dovrà presentare al funzionario CADIVI presente in dogana tutta la seguente documentazione della specifica operazione, per compiere le operazioni doganali prescritte per la nazionalizzazione delle merci importate:

- Copia della Dichiarazione Andina del Valore - *Declaración Andina del Valor* (Formulario 87 DAV) nel caso di importazioni provenienti dalla Comunità Andina (CAN)
- Copia della Dichiarazione Unica di Valore - *Declaración Única de Valor* (DUA/Formulario B e C-80 o C-81);
- Copia della fattura commerciale definitiva;
- Copia del documento di trasporto.

Il funzionario CADIVI procederà al sopralluogo visuale per rilevare la conformità con quanto risulta dalla documentazione e rilascerà un certificato dal quale si attestino i risultati della ispezione.

Ottenuto il certificato di verifica rilasciato dal funzionario CADIVI, si procede a sdoganare la merce pagando le imposte corrispondenti.

Il passo successivo è la consegna a CADIVI attraverso una banca della documentazione prevista nell'art. 27 del provvedimento n. 85, necessaria per richiedere il rilascio della Autorizzazione all'Acquisto della Valuta Estera *Autorización de Liquidación de Divisas (ALD)* dal *Banco Central de Venezuela*.

Ottenuta la ALD, la banca provvederà all'acquisto dal *Banco Central de Venezuela* della valuta corrispondente ed effettuerà il bonifico bancario sul conto del fornitore, estinguendo di conseguenza l'obbligazione commerciale che deriva dall'importazione.

Dagli ultimi dati forniti da CADIVI risulta che nel primo semestre del 2010 sono stati assegnati al cambio ufficiale un totale di circa 10,6 miliardi di dollari, di cui la maggior parte sono state assegnate per operazioni di importazione.

Tra l'anno 2004 ed il 30 giugno 2010 sono stati assegnati da CADIVI circa 130 miliardi di US\$.

Dichiarazione di Debito

A partire dal 1 gennaio 2007, CADIVI ha disposto che, se al momento della consegna delle fatture commerciali, tra i documenti che attestano l'avvenuta importazione, da presentare presso la banca per richiedere il rilascio della ALD, sono trascorsi più di 45 giorni dalla data di scadenza del pagamento riportata nella fattura, si richiede di integrare la documentazione con la "dichiarazione di debito", in originale e tradotta in spagnolo, la quale dovrà essere vistata e munita di apostille rilasciata dalle autorità competenti del paese di provenienza delle merci.

A tal fine informiamo che le autorità competenti in Italia sono rispettivamente:

- la Camera di Commercio di competenza, che rilascia visti a valere su documenti diretti per l'estero;
- la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo, che é l'autorità competente a legalizzare ed apporre il timbro *apostille* su documenti formati in Italia affinché abbiano valore all'estero.

La legalizzazione presso il Consolato venezuelano in Italia, si richiede successivamente per il riconoscimento e certificazione del documento vistato dalla Camera di Commercio o apostillato dalla Prefettura.

Legge sugli illeciti cambiari

Con la *Ley contra los Ilicitos Cambiarios*, entrata in vigore in data 14/9/2005 e successivamente modificata con le riforme approvate in data 27 febbraio 2008 e recentemente il 13 maggio 2010, si cerca di contrastare il mercato parallelo di valuta, penalizzando le operazioni che superino un importo di 10.000 US\$ o importi equivalenti in altre divise, realizzate senza la mediazione del *Banco Central de Venezuela (BCV)*.

La legge non vieta il pagamento delle importazioni in valuta estera tramite conti detenuti dall'importatore all'estero in quanto la legislazione venezuelana rispetta il principio della territorialità.

Pertanto questo tipo di pagamento è sottoposto ai soli accordi tra le parti (importatore ed esportatore) ed è completamente svincolato dal sistema sopra descritto.

Con il Decreto applicato alla Legge denominato *Convenio Cambiario n. 18*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N° 39.439 del 04 giugno del 2010, è stata approvata la nuova strategia valutaria che consente al *Banco Central de Venezuela* di operare sul mercato dei titoli in valuta estera.

Per far fronte a pagamenti in valuta estera gli operatori interessati, possono acquistare in valuta locale titoli pubblici in valuta estera, tramite le istituzioni finanziarie venezuelane autorizzate da parte del *Banco Central de Venezuela* a effettuare operazioni sul mercato dei titoli, mediante il *Sistema de Transacciones con Títulos en Moneda Extranjera (Sitme)*.

Con tale Legge si intende regolare il mercato parallelo di divisa che ha portato il valore del dollaro ad un prezzo, reputato eccessivamente alto, rispetto ai 2 tassi di cambio ufficiali di 2,60 e 4,30 Bolivar per Dollaro Usa.

c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

In Venezuela l'Organismo pubblico preposto alla registrazione e tutela di marchi (*marcas*) e brevetti (*patentes*) è il *Servicio Autonomo de la Propiedad Intelectual - SAPI* del *Ministerio del Poder Popular para el Comercio*.

Pertanto le informazioni dettagliate sulla normativa che disciplina i marchi ed i brevetti, e specificamente le procedure di registrazione, sono reperibili nelle apposite sezioni inserite nel sito del SAPI <http://www.sapi.gob.ve>:

- Marchi

http://www.sapi.gob.ve/index.php?option=com_content&view=article&id=18&Itemid=11

- Brevetti

http://www.sapi.gob.ve/index.php?option=com_content&view=article&id=29&Itemid=12

In Venezuela esiste una legislazione abbastanza ampia e completa per la protezione dei diritti di autore e della proprietà industriale, indispensabili per lo sviluppo degli investimenti, regolata da norme di carattere nazionale ed internazionale.

Norme di carattere internazionale

Per quanto concerne la proprietà industriale, valgono le disposizioni contenute nella Convenzione di Parigi, nell'Accordo sugli Aspetti della Proprietà Intellettuale Relativi al Commercio (TRIP'S, per le sue sigle in inglese) e la *Ley de Propiedad Industrial* del 1955.

In merito ai diritti di autore, hanno validità in Venezuela le disposizioni contenute nei seguenti trattati internazionali:

- Convenzione di Parigi per la Protezione della Proprietà Industriale del 20 marzo 1883, riveduta a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925, a Londra il 2 giugno 1934, a Lisbona il 31 ottobre 1958 e a Stoccolma il 14 luglio 1967;
- Convenzione di Berna per la Protezione de Opere Letterarie ed Artistiche del 9 settembre 1886, completata a Parigi il 4 maggio 1896, riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, completata a Berna il 20 marzo 1914 e riveduta a Roma il 2 giugno 1928, a Bruxelles il 26 giugno 1948, a Stoccolma il 14 luglio 1967 e a Parigi il 24 luglio 1971.
- Convenzione Universale sul Diritto di Autore firmata a Ginevra il 6 settembre 1952; Trattato della Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale sui Diritti di Autore;
- Convenzione internazionale relativa alla protezione degli artisti interpreti o esecutori, dei produttori di fonogrammi e degli organismi di radiodiffusione firmata a Roma nel 1961.
- Convenzione per la Protezione dei Produttori de Fonogrammi e degli Organismi di Radiodiffusione;
- Convenzione per la Protezione dei Produttori de Fonogrammi contro la Riproduzione non autorizzata dei propri fonogrammi firmato a Ginevra nell'ottobre 1971;
- Trattato della Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale sulla Interpretazione o esecuzione e Fonogrammi firmato a dicembre del 1996 "WPPT";
- Convenzione che stabilisce l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale firmato a Stoccolma il 14 luglio 1967 OMPI;
- Accordo sugli Aspetti dei Diritti di Proprietà Intellettuale relativi al Commercio (ADPIC) nell'ambito della Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) firmato il 15 aprile 1994.

Norme di carattere nazionale

Per quanto riguarda le norme locali, segnaliamo l'importanza e la validità delle risoluzioni approvate nell'ambito delle Comunità Andina (*Decisiones de la Comunidad Andina*) che fanno parte dell'ordinamento giuridico Art. 153 della Costituzione della Repubblica Bolivariana del Venezuela:

- Decisión nº 351 de la Comision de Acuerdo de Cartagena
- La Ley de Derecho de Autor
- Decisión 345 de la Comunidad Andina CAN
- Decisión 391 de la Comunidad Andina CAN
- La ley de Propiedad Industrial del 1955;
- Reglamento sobre la Ley de Derecho de Autor y de la Decisión 351

Si rileva che a settembre del 2008 il SAPI ha informato con un comunicato stampa, che la proprietà industriale sarebbe stata regolata solamente dalla *Ley de Propiedad Industrial* del 1955.

Tale marco giuridico, in vigore prima della normativa della CAN elencata precedentemente, proibisce brevettare medicine e la concessione di brevetti nel settore farmaceutico.

Sono attualmente iniziate le discussioni per la formulazione di una nuova legge di Proprietà Industriale, che sostituisca quella attualmente vigente.

La nuova legge, secondo i responsabili governativi venezuelani, dovrebbe includere meccanismi per regolare maggiormente la concessione di brevetti nel settore farmaceutico e la produzione di medicine, per permettere una maggiore produzione nazionale di medicine generiche.

d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

Le imprese italiane interessate ad effettuare investimenti in Venezuela o ad intraprendere relazioni commerciali con imprese venezuelane, devono prendere in considerazione che nel Paese è in vigore un controllo cambiario che prevede un iter specifico per le operazioni in valuta estera.

Le imprese venezuelane che intendono importare prodotti e beni devono verificare che essi rientrino nella lista n.1 di beni preferenziali, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale N. 39.396 del 5 aprile 2010, al fine di ottenere l'accesso alla valuta al tasso di cambio ufficiale per il pagamento della fornitura all'impresa estera.

Qualora i beni non dovessero rientrare nella sopraindicata lista è anche possibile accedere da parte dell'importatore alla valuta al tasso di cambio ufficiale richiedendo un *Certificado de No Producción Nacional o Producción Nacional Insuficiente* (certificato attestante che un bene non viene prodotto nel paese o che non esiste produzione sufficiente), rilasciato dal *Ministerio del Poder Popular para el Comercio*, se rientrano nella lista n.2, ugualmente pubblicata nella Gazzetta Ufficiale N. 39.396 del 5 aprile 2010.

Tali liste possono essere reperite dalla pagina Web della commissione che regola l'accesso alla valuta, Cadivi (<http://www.cadivi.gob.ve>).

Il controllo cambiario influisce anche sulle attività dell'impresa venezuelana rivolte all'esportazione.

Le ditte venezuelane esportatrici ricevono il controvalore del pagamento delle merci e servizi in valuta locale BsF. al tasso ufficiale di cambio 1 US\$ / BsF 4,30.

Trovare personale qualificato in Venezuela a livelli medio-alti non è difficile e dipende dal livello salariale che si è disposti a concedere.

Risulta più complesso procurarsi manodopera qualificata, per cui le imprese che intendono svolgere attività produttive *labour intensive* devono farsi carico dell'addestramento professionale degli operai.

Difficoltà possono incontrarsi quando il portafoglio clienti di un'azienda è composto prevalentemente da imprese statali (ad es. imprese di costruzione che realizzano lavori pubblici infrastrutturali).

Il budget di spesa di molti ministeri e dipendenze pubbliche viene ridefinito di anno in anno, per cui risulta difficile un'adeguata programmazione delle attività.

L'assunzione di personale straniero in un'azienda operante in Venezuela fa riferimento all'articolo 27 della Legge Organica del Lavoro, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Straordinaria N° 5.152 del 19 giugno 1997.

L'articolo stabilisce che, salvo alcune eccezioni, almeno il 90% del personale impiegato presso un'azienda con 10 o più persone, deve essere venezuelano.

Inoltre, la norma dispone che gli stipendi totali percepiti dal personale straniero non possono superare il 20% delle retribuzioni complessive.

Infine è necessario segnalare che in questi ultimi anni la sicurezza personale è diventata un problema rilevante, di cui tener conto al momento della valutazione di insediarsi nel Paese.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2010

- VII Edizione del Festival Italiano
- Corso di formazione per imprenditori venezuelani di origine abruzzese, Pescara 5-16 luglio 2010;
- Master di formazione per operatori venezuelani in occasione di Marmomacc Verona, 27 settembre – 2 ottobre 2010;
- Missione in Italia di operatori venezuelani alla Simac / Tanning-Tech, Bologna 12-14 ottobre 2010.
- Missione in Italia di operatori venezuelani al Matching, Milano 22-24 novembre 2010.

b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici ,degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero

Per quanto riguarda il Programma Promozionale dell'ICE nel corso del secondo semestre dell'anno sono previste le seguenti iniziative:

- VII Edizione del Festival Italiano

Nel mese di giugno/luglio 2010, l'Ufficio ICE in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e le altre Istituzioni italiane presenti in Venezuela ha partecipato alla realizzazione del programma di iniziative incluse nel Festival Italiano .

Le attività del festival sono state realizzate sia nella Capitale Caracas, che nelle altre importanti città venezuelane come Maracaibo, Merida , Puerto Cabello .

Il programma delle iniziative è stato realizzato , determinando come momento centrale il 64° anniversario della Repubblica Italiana del 2 giugno.

Le attività del Festival italiano 2010 sono state indirizzate a promuovere l'immagine del Sistema Italia in Venezuela per cogliere gli aspetti di eccellenza dell'economia, della cultura, della scienza e della società italiana, in un quadro di riferimento in cui i rapporti di collaborazione tra i nostri Paesi costituiscono la condizione di crescita delle nostre relazioni commerciali.

Il Festival Italiano si è articolato su tematiche rivolte all'enogastronomia, la tecnologia, il design del *Made in Italy*, la sanità, l'arte e la cultura.

c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2011

Si conferma anche per il prossimo triennio 2011/2013 la stessa strategia adottata nelle precedenti proposte, orientata a favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane in Venezuela nei seguenti settori :

- Agroindustria
- Energetico e Petrolchimica
- Settore Salute
- Edilizia
- Minerario
- Materie Plastiche

Le principali azioni che si intendono realizzare nel corso del 2011 a valere sui fondi promozionali ICE sono le seguenti:

- MISSIONE IMPRENDITORI VENEZUELANI IN ITALIA DEL SETTORE MACCHINE AGRICOLE E VISITE AD AZIENDE.
- MISSIONE IMPRENDITORI VENEZUELANI IN ITALIA DEL SETTORE MACCHINE ALIMENTARI E VISITE AD AZIENDE .
- MISSIONE OPERATORI VENEZUELANI IN ITALIA DEL SETTORE PRODOTTI AGROALIMENTARI IN OCCASIONE DI FIERE INTERNAZIONALI.
- WORKSHOP E SEMINARI DI PRESENTAZIONE IN VENEZUELA DELLA TECNOLOGIA ITALIANA NEL SETTORE DEI MACCHINARI AGRICOLI E DELLE ATTREZZATURE PER I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE
- SEMINARIO E WORKSHOP SULLE TECNOLOGIE ITALIANE NEL SETTORE DELLE PRODUZIONI ENERGETICHE SOSTENIBILI ALLA TERZA EDIZIONE DELLA ENERBIZ , MARACAIBO GIUGNO 2011.
- MISSIONE DI OPERATORI VENEZUELANI IN ITALIA DEL SETTORE TECNOLOGIA ,APPARECCHIATURE E MACCHINARI PER STRUTTURE SANITARIE.
- SEMINARIO IN VENEZUELA SULLA TECNOLOGIA, APPARECCHIATURE E MACCHINARI PER STRUTTURE SANITARIE.
- MISSIONE IMPRENDITORI VENEZUELANI IN ITALIA DEL SETTORE MACCHINE EDILI, STRADALI E MOVIMENTO DI TERRA E VISITA AD AZIENDE.
- SEMINARIO E WORKSHOP IN VENEZUELA SULLE TECNOLOGIE ITALIANE NEL SETTORE DELLE ATTREZZATURE E MACCHINARI PER L'INDUSTRIA EDILE.
- MISSIONE DI OPERATORI VENEZUELANI IN ITALIA DEL SETTORE DEI MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE DELLE PIETRE DURE ORNAMENTALI.



Ministero degli Affari Esteri

ITALIA 

Istituto nazionale per il Commercio Estero

- SEMINARIO E WORKSHOP IN VENEZUELA SULLE TECNOLOGIE ITALIANE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI PREZIOSI.
- CORSO DI FORMAZIONE IN VENEZUELA SULLE TECNOLOGIE ITALIANE PER LA LAVORAZIONE DELLE PIETRE DURE ORNAMENTALI.
- CORSO DI FORMAZIONE IN VENEZUELA NEL SETTORE LAVORAZIONE DEI METALLI PREZIOSI.
- SEMINARI E WORKSHOP IN VENEZUELA RIVOLTI AL SETTORE DEI MACCHINARI PER LE MATERIE PLASTICHE.
- CORSI FORMATIVI IN ITALIA RIVOLTI A TECNICI VENEZUELANI DEL SETTORE MACCHINARI PER LE MATERIE PLASTICHE IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI ITALIANE DI CATEGORIA.
- MISSIONI DI IMPRENDITORI VENEZUELANI DEL SETTORE MACCHINARI PER LE MATERIE PLASTICHE IN ITALIA E VISITA AD AZIENDE ITALIANE.
- FESTIVAL ITALIANO 2011.